Anno VII - N. 1918 - Lire 25 Giovedì 12 febbraio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Anno L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5598. Sped. in abbon. post. Gruppo I

SVILUPPI DELLA BATTAGLIA PER LA RIFORMA ELETTORALE AL SENATO

LA PROCEDURA D'URGENZA chiesta dalla maggioranza

Disparità di vedute sulla data di decorrenza - Prime eccezioni dei socialcomunisti bocciate all'inizio del dibattito - Accertati numerosi falsi nelle «petizioni» contro la legge fatte spedire dal P. C. I.

Roma, 11

La necessità della richiesta della procedura di urgenza nell'esame della legge di riforma elettorale, tenuto conto della lentezza con la quale procedono i lavori della Commissione degli Interni al Senato per l'azione ritardatrice messa in opera dai socialcomunisti, è stata confermata stamane in una riunione del direttivo del gruppo senatoriale democristiano tenutosi a Palazzo Madama con l'intervento del Presidente del Consiglio De Gasperi, del Ministro Scelba e del segretario della DC, on. Gonella.

Sulla proponibilità della richiesta non ci sono ormai dubbi, risultando essa evidente dall'esame obiettivo dell'art. 72 della Costituzione e dell'art. 26 del regolamento del Senato, malgrado le diverse interpretazioni che di tali articoli dà l'opposizione.

L'unico punto controverso e che costituisce materia di interpretazione è quello della decorrenza dell'urgenza: se cioè essa debba decorrere dal giorno dell'assegnazione del disegno di legge alla Commissione — ossia il 24 gennaio — o dalla data di accoglimento della richiesta da parte dell'assemblea. La maggioranza è del parere che l'urgenza decorra dal 24 gennaio e che pertanto i termini entro i quali la Commissione deve presentare le proprie relazioni scadano il 24 febbraio. La minoranza sostiene invece l'altra tesi e cioè che il termine dimezzato, ossia i 30 giorni previsti dal regolamento, decorra dalla data di concessione dell'urgenza.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti del Senato, la presidenza, alla quale compete l'interpretazione del regolamento, sarebbe del parere che l'urgenza non può decorrere dal giorno dell'assegnazione del disegno di legge alla Commissione competente, ma che, una volta approvata l'urgenza, da allora opererebbe la riduzione a metà del periodo di tempo residuo fino a raggiungere il tempo massimo di 60 giorni.

Tenuto conto di tale situazione, nelle prime ore del pomeriggio si è tentato di raggiungere un'intesa tra maggioranza e opposizione per stabilire di comune accordo una data indicata nel 4 marzo, per la conclusione dei lavori della Commissione. Colloqui si sono svolti pertanto durante la sospensione della seduta, tra i senatori U. Tupini, Cingolani, Domenico Rizzo e Pertini del PSI, Macrelli (PRI), Sanna Randaccio (PLI) e altri, ma l'accordo non si è raggiunto.

Non si è potuto sapere esattamente da chi sia partita la iniziativa di tentare l'accordo: secondo le voci prevalenti essa sarebbe stata presa dal sen. Domenico Rizzo; secondo altri dal sen. Macrelli, ma entrambi, a richiesta, hanno smentito. Sta di fatto che l'intesa non è stata realizzata malgrado un ulteriore intervento del Presidente Paratore che ha avuto nella sua abitazione, perchè tuttora indisposto, colloqui con i capi dei gruppi parlamentari interessati. Uno degli elementi che hanno influito sfavorevolmente, oltre l'intransigenza socialcomunista sulla propria tesi, è stato quello che una gran parte dei senatori di maggioranza non riteneva vi fossero garanzie sufficienti per il mantenimento dell'eventuale impegno da parte degli avversari.

Ripresa la seduta, non restava altro che dare corso al proposito già deliberato negli scorsi giorni, ossia di presentare la richiesta di urgenza, il che è avvenuto da parte del sen. Cingolani insieme ad un gruppo di senatori della maggioranza. Per non creare una situazione dalla quale potesse eventualmente derivare l'esistenza di una diversa interpretazione sui termini del problema dell'urgenza da parte del Governo nei confronti di quella della Presidenza del Senato, si è ritenuto preferibile che la richiesta, anzichè dal Ministro Scelba, venisse fatta dai rappresentanti della maggioranza.

Si è quindi iniziata in aula la discussione sulla richiesta d'urgenza alla quale i socialcomunisti attraverso numerosi interventi dei propri rappresentanti oppongono le eccezioni di improponibilità e di incostituzionalità.

Si prevede che il dibattito sull'urgenza durerà due o tre giorni e che in definitiva l'urgenza stessa verrà approvata per modo che la commissione stando alla interpretazione del regolamento fatta dalla Presidenza, dovrà riferire all'assemblea tra il 2 e il 4 marzo. Tale termine appare sufficiente perchè la legge possa essere approvata dal Senato entro la fine di marzo.

Durante la sospensione della seduta il Presidente De Gasperi ha ricevuto a Palazzo Madama in visita di cortesia l'ex Presidente del Consiglio francese Pinay, che si trova da alcuni giorni in Italia per trascorrervi un breve periodo di riposo.

Si sono iniziati stamane i lavori del comitato esecutivo della CGIL. All'ordine del giorno figura anche la «difesa del diritto di sciopero» e ciò in riferimento alla legge di delega.

Non si fa mistero negli ambienti sindacali della CGIL delle minacciose intenzioni che si nutrono contro il progetto governativo di delega tanto più che da qualche parte si farebbero pressioni per la proclamazione a breve scadenza di uno sciopero generale degli statali e dei ferrovieri, come prima manifestazione di protesta contro il Governo.

Lo sciopero, secondo alcuni, dovrebbe avere la durata di 24 ore, e comporta anche l'arresto di una intera giornata, dei servizi ferroviari su tutto il territorio nazionale.

Negli ambienti della CGIL, mentre si afferma che nessuna proclamazione di sciopero del genere è stato ufficialmente posta in discussione, si fa tuttavia capire che c'è qualcosa nell'aria dal momento — si afferma — che i dipendenti pubblici sono tutt'altro che soddisfatti della legge di delega. Si aggiunge, infine che se il contenuto del progetto di legge non sarà «adeguatamente modificato», o addirittura se il progetto non verrà «ritirato» dal Governo, le organizzazioni sindacali saranno costrette a ricorrere ai loro mezzi di difesa, cioè allo sciopero.

Questo per quanto riguarda la delega. Per la cosiddetta «legge truffa», ossia per la legge elettorale, è cominciata anche al Senato come già alla Camera l'affluenza delle petizioni comuniste.

Si tratta di un metodo tipicamente bolscevico di premere sul Parlamento in nome della piazza. La regia delle dichiarazioni che affluiscono a Palazzo Madama rivela il sistema del PCI e della CGIL che, ben avvertendo lo scarso seguito che ha nell'opinione pubblica la campagna contro la legge elettorale, si avvale di motivi economici, di rivendicazioni sindacali ecc., per una speculazione politica.

Del resto, il discorso pronunciato da Di Vittorio domenica scorsa a Roma è stato quanto mai significativo. La CGIL sta proprio in questi giorni preordinando una serie di agitazioni a largo raggio delle più disparate categorie — dai funzionari dello Stato ai lavoratori del commercio — per portare legna al fuoco della campagna di agitazione del partito comunista. Il metodo seguito dal PCI non trascura neanche il falso e la truffa. Delle centinaia e centinaia di cartoline e petizioni spedite, in questi giorni a deputati e senatori, moltissime recano firme di persone inesistenti o firme carpite in cattiva fede.

Un deputato democristiano del Mezzogiorno, che ha voluto fare un'indagine sulla natura di queste firme, ha raccolto dichiarazioni di ufficiali postali che attestano l'inesistenza dei firmatari o dichiarazioni dei firmatari che affermano essere stata la loro firma carpita da attivisti, i quali avevano loro detto che si trattava di sottoscrivere una richiesta di avviamento al lavoro.

Come si vede, nulla di nuovo nei metodi comunisti.

I lavori della Camera

Zoli risponde a un'interrogazione sugli scioperi della fame dei detenuti politici - Autorizzazione a procedere contro l'on. Montagnana - L'aumento delle rendite vitalizie approvato dai senatori

Roma, 11

La procedura d'urgenza per la legge elettorale, cioè l'acceleramento dell'esame preliminare di essa in sede di Commissione degli Interni, dove se ne discute già da venti giorni, è stata richiesta oggi a Palazzo Madama da un gruppo di senatori della maggioranza. Ne è seguito un dibattito sereno ma serrato, avendo l'opposizione sollevato subito una serie di pregiudiziali.

La prima è stata illustrata dal sen. DOMENICO RIZZO, del PSI, il quale ha sostenuto che la richiesta stessa non poteva essere fatta «perchè la legge non ha cominciato il suo cammino parlamentare al Senato ma alla Camera».

Contro questa tesi ha parlato il sen. BISORI, a nome della maggioranza, il quale ha detto che secondo una prassi ormai antica la procedura di urgenza presentata dal prescritto numero di senatori è sempre ammissibile anche per le leggi trasmesse al Senato dall'altro ramo del Parlamento.

Per risolvere questa prima pregiudiziale non c'è stato bisogno di un voto perchè il Vicepresidente MOLE' — a nome del Presidente Paratore, indisposto — l'ha respinta. «La presidenza — ha dichiarato — ritiene che la procedura d'urgenza può essere richiesta anche sulle leggi sottoposte allo esame del Senato dopo l'approvazione della Camera».

La seconda pregiudiziale è stata sollevata e illustrata ampiamente dal sen. PERTINI, del PSI anche lui, il quale ha affermato che la Costituzione stabilisce che le leggi elettorali devono essere esaminate con procedura normale, ciò che escluderebbe l'applicazione della procedura d'urgenza.

Per risolvere la questione si è ricorsi al voto e anche questa pregiudiziale è stata respinta. Domani se ne discuteranno le altre, fra cui una dello stesso PERTINI, il quale sostiene che la procedura di urgenza possa essere richiesta soltanto nel momento in cui la legge viene presentata e non in qualunque momento.

Il Senato ha anche approvato la legge che aumenta di quindici volte le rendite vitalizie in denaro costituite fino al 31 dicembre 1945. La legge era stata già approvata dalla Camera ed entrerà perciò quanto prima in vigore.

Il Ministro Guardasigilli ZOLI ha risposto alla Camera a una interrogazione dell'on. ROBERTI del MSI, sui detenuti politici di Procida e Pozzuoli. L'on. Roberti chiedeva l'intervento del Governo per far cessare lo sciopero della fame deciso da quei detenuti in segno di protesta.

ZOLI ha dichiarato che il Governo ha sempre manifestato la più alta comprensione per i detenuti politici, ma, ha aggiunto, non può non denunziare il piano di sfruttamento politico che in questo caso è stato architettato. Le agitazioni sono nate dalla notizia divulgata ad arte di una pretesa amnistia per i condannati fascisti, ma è chiaro che nessun Governo potrebbe adottare un qualsiasi provvedimento sotto una indebita pressione morale.

Il Guardasigilli ha quindi ricordato che su 43 mila detenuti politici, 23 mila furono prosciolti per amnistia, 14 mila per altre cause e complessivamente i condannati furono 5928, dei quali la quasi totalità è stata successivamente amnistiata.

Lo sforzo di pacificazione del Governo è evidente e non può non essere riconosciuto e apprezzato. La democrazia ha dimostrato i suoi intendimenti di pacificazione, ma suonerebbe offesa ai morti e ai martiri più puri della resistenza se il Governo cedesse a queste intimidazioni. Il problema non è più quantitativo ma qualitativo, perchè i condannati ancora detenuti si sono macchiati dei crimini più nefandi e delle sevizie più efferate. Il Ministro ha infine annunziato che lo sciopero della fame può considerarsi ormai cessato.

L'on. ROBERTI si è detto insoddisfatto della risposta e ha trasformato la sua interrogazione in interpellanza.

A Montecitorio ci si è occupati anche dell'esame di alcune autorizzazioni a procedere contro propri membri; un ampio dibattito ha sollevato quella nei confronti dell'on. MONTAGNANA, comunista, per offese al Pontefice. L'autorizzazione è stata concessa.

Una precisazione ufficiosa

Clare Luce non avrà rapporti con il Vaticano

Città del Vaticano, 11

L'annuncio della nomina della signora Clare Boothe Luce ad Ambasciatrice degli Stati Uniti presso l'Italia, ha dato luogo ad alcune deduzioni che toccano la Santa Sede e che hanno provocato oggi una precisazione dell'«Osservatore Romano». E' stato detto che la signora Clara Boothe Luce, per il fatto di essere cattolica, potrebbe oltre che col Governo italiano, avere utili rapporti anche con la Santa Sede e così supplire alla mancanza di un rappresentante degli Stati Uniti presso il Vaticano.

«Gli autori di tale supposizione — scrive «L'Osservatore Romano» — mostrano di ignorare del tutto che nessuna persona avente incarico ufficiale in una missione diplomatica presso il Governo italiano può nel medesimo tempo svolgere un'attività diplomatica presso la Santa Sede. E' questa una norma ed una prassi a cui la Santa Sede non ha mai derogato e non intende derogare. La presenza di un Corpo diplomatico proprio e distinto da quello che a Roma è accreditato presso le autorità italiane, mentre è un mezzo indispensabile per evitare pericolose confusioni, è altresì una efficace garanzia per dimostrare al mondo l'indipendenza della Santa Sede».

Ricevuto da De Gasperi il Ministro Gregoric

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri De Gasperi ha ricevuto stamane al Viminale il nuovo Ministro di Jugoslavia a Roma Paolo Gregoric, il quale gli rendeva la sua prima visita.

Successivamente De Gasperi ha ricevuto l'Ambasciatore giapponese Jro Schirazu, eminente personalità del mondo economico giapponese.

ECCO QUANTO RESTA DELLA VIA PRINCIPALE DI ZIERIKSEE, VILLAGGIO DELL'ISOLA OLANDESE DI SCHOUWEN, UN TEMPO CENTRO DI AFFLUENZA DI TURISTI. LE ACQUE DEL MARE RITIRATESI HANNO LETTERALMENTE SCONVOLTO TUTTA LA CITTADINA

EISENHOWER HA RESPINTO L'ULTIMO APPELLO DI GRAZIA

I Rosenberg alla sedia elettrica

L'esecuzione delle due spie atomiche avverrà entro quattro giorni - «Una condanna giusta nell'interesse del popolo americano» - Verso un «embargo» alla Cina di Mao Tse-tung

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Il Presidente Eisenhower ha respinto la domanda di grazia inoltrata dalle spie atomiche Ethel e Julius Rosenberg.

La decisione del Presidente è stata annunciata dal portavoce ufficiale della Casa Bianca James Hagerty, il quale, a nome del Presidente ha fatto la seguente dichiarazione: «Dopo aver esaminato esaurientemente il caso dei coniugi Rosenberg, ho constatato che essi sono stati giudicati con perfetta equità. Non esiste alcuna nuova prova o circostanza attenuante che possa giustificare una commutazione della condanna ed ho ritenuto essere mio dovere, nell'interesse del popolo americano, di non mutare il verdetto dei suoi rappresentanti.

«La natura del crimine di cui i Rosenberg sono stati riconosciuti colpevoli e per cui sono stati condannati esula da quello che può essere il valore della vita di un singolo cittadino, essa trae origine dalla deliberata intenzione di tradire l'intera nazione, atto che potrebbe comportare la morte di molte migliaia di cittadini innocenti».

La dichiarazione aggiunge che i Rosenberg sono stati riconosciuti colpevoli di aver cospirato con l'assoluta coscienza del fatto che sarebbe tornato a vantaggio di una Potenza straniera riferire ad agenti della stessa Potenza informazioni atomiche segretissime collegate alla difesa degli Stati Uniti. La magistratura ha lasciato la più ampia facoltà di produrre prove riferentisi al caso in questione. Tutti i diritti di appello sono stati esercitati e la sentenza definitiva è stata confermata dopo i vari ricorsi alle Corti superiori, compreso il Tribunale supremo del paese.

I Rosenberg hanno ora esaurito tutte le possibilità che la legge offriva loro per una commutazione delle sentenze. La domanda di grazia al Presidente è l'ultimo passo che la legislazione americana contempla in casi del genere. L'esecuzione dei Rosenberg avrà corso entro il 16 febbraio; essa avverrà nel carcere di Sing Sing con la sedia elettrica.

L'attività della giornata politica è centrata su due riunioni alla Casa Bianca. Nella mattina, sotto la presidenza di Ike si è riunito il Consiglio nazionale di sicurezza, il massimo organo consultivo per le decisioni di alta politica. Vi partecipavano Nixon, Dulles Segretario di Stato, il fratello capo dell'«Intelligence Service», il segretario alla Difesa Wilson, e il capo di Stato Maggiore Bradley. Corre voce che si sia parlato delle possibilità e delle difficoltà di attuare un blocco navale contro la Cina e qualcuno aggiunge che si sarebbe prospettata la convenienza di un «embargo» cioè di un blocco economico concordato fra le Potenze amiche in sostituzione del blocco navale. Ma sono voci soltanto messe in circolazione, le prime, per soddisfare la curiosità pubblica e le seconde come sottoprodotto della preoccupazione, soprattutto inglese, coi risultati dubbi e risalto ai possibili rischi. L'opposizione comincia a prendere lena da questi dubbi e in certi settori democratici si stanno organizzando delle forze per indurre la Casa Bianca ad andare adagio. Bisogna aggiungere che sono forze limitate perchè il Congresso è perfettamente conscio del fatto che l'opinione pubblica è ancora totalmente favorevole alla azione promessa durante le elezioni e che ora vede, con l'ordine alla settima flotta, il principio della realizzazione.

A proposito di opinione popolare va notato che Dulles domani sera proporrà alla nuova amministrazione di pareggiare il bilancio, il che vuol dire ridurre le spese. Alla riunione di oggi hanno partecipato sotto la presidenza di Ike, Harold Stassen, un gruppo di parlamentari repubblicani, compreso Taft, ed un certo numero di esperti del Dipartimento di Stato. Non è stata presa e non poteva essere presa, alcuna decisione definitiva. Si sa che Truman nella impostazione del bilancio ha proposto una spesa di 7600 milioni e che la amministrazione la vorrebbe ridurre a 5 miliardi.

Si aggiunge subito tuttavia che questa riduzione in progetto non va interpretata integralmente, cioè che non vi saranno due miliardi 600 milioni in meno di aiuti americani agli alleati. Quello che si vuol fare è impostare nel bilancio la cifra minore (5 miliardi) ma allo stesso tempo stornare alcune spese, attribuirne altre a voci diverse eccetera. Si tratta cioè in parte almeno di dare un altro aspetto al bilancio di Truman.

Non bisogna dimenticare inoltre che, annunciando la riunione odierna, è stato detto autorevolmente che si trattava di ridurre la somma richiesta da Truman (che fra parentesi è di circa un miliardo superiore a quella passata l'anno scorso dal Congresso democratico). «Senza portar danno all'economia ed allo sforzo difensivo degli alleati». Si aggiunga poi che la riunione di oggi è stata quasi interamente centrata sulla esposizione di Stassen (un repubblicano internazionalista) appena tornato con Dulles dall'Europa il quale ha anche informato i presenti sugli obiettivi dei vari «teams» di esperti che stanno per partire per l'Europa. Uno degli obiettivi, di questi uomini «presi in prestito» dall'industria e dalla finanza americana è accertare di quanto possa essere diminuito il personale americano dislocato nei vari paesi beneficiari della MSA. Si sa che alcuni Governi europei hanno fatto dei rilievi sulla abbondanza e sovrabbondanza di tale personale (le cui spese incidono sui fondi votati per la MSA) che con raddoppiamenti e sovrapposizioni non contribuisce alla rapida ed alla efficienza della mutua sicurezza.

LEO REA

Due Ambasciatori ebrei arrestati in Ungheria?

Vienna 11

L'emittente viennese sotto controllo americano afferma che gli Ambasciatori ungheresi a Washington e a Parigi, ambedue ebrei, sono stati richiamati a Budapest e qui tratti in arresto.

Dalla stessa fonte di dichiara che il professore di neurologia Lazlo Benedek, ebreo, arrestato qualche giorno fa, è amico intimo del Primo Ministro Rakosi e che il suo arresto potrebbe essere in rapporto con quello dei medici ebrei di Mosca; Benedek era stato infatti spesso chiamato a curare personalità sovietiche, tra cui il maresciallo Voroscilov.

Da fonte diplomatica neutrale si apprende d'altra parte che nel corso del dicembre 1952, 1588 comunisti ebrei di Budapest hanno dato le dimissioni dalla comunità israelita.

Vietata in Jugoslavia la religione nelle scuole

Belgrado, 11

Il regime di Tito ha deciso di vietare definitivamente l'insegnamento religioso nelle scuole. Questo secondo un disegno di legge sullo stato giuridico delle comunità religiose in Jugoslavia, che sarà discusso alla prossima sessione del consiglio esecutivo federale.

Il progetto di legge prevede peraltro sanzioni penali, sia per quelli che cercheranno di ostacolare l'esercizio dei riti religiosi nell'ambito di qualsiasi confessione, sia per quelli che, come dice testualmente il disegno di legge, «cercheranno di sfruttare la religione per scopi politici». L'insegnamento religioso sarà quindi, a quanto si prevede, consentito soltanto agli organi e agli istituti ecclesiastici preventivamente autorizzati. Anche le pubbliche manifestazioni religiose dovranno d'ora in poi essere sottoposte ad una preventiva autorizzazione delle autorità del regime.

Oggi a Belgrado l'agenzia «Tanjug» ha annunciato che la Banca Internazionale ha concesso alla Jugoslavia un secondo prestito di 30 milioni di dollari ai termini di un accordo firmato a Washington. Il prestito è utilizzabile per l'acquisto di attrezzature industriali e minerarie.

I COLLOQUI FRANCO-BRITANNICI A LONDRA

PARIGI CERCA APPOGGI per l'esercito europeo

Le richieste di ordine economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

S'inizieranno domani a Londra le conversazioni franco-inglesi, alle quali parteciperanno René Mayer, Georges Bidault e Robert Buron per la Francia, Eden e Butler per la Granbretagna. L'assenza, tra i delegati francesi, del Ministro delle Finanze, conferma che le questiono monetarie non verranno discusse a Londra. La presenza invece di Robert Buron, Ministro degli Affari economici indica che i problemi delle esportazioni e delle importazioni occuperanno nell'ordine del giorno della conferenza una parte importante.

L'esercito europeo e i rapporti commerciali tra la Francia e l'Inghilterra saranno le due questioni principali trattate a Londra. Come è noto, i dirigenti francesi si recano sulle rive del Tamigi per cercare insieme con i loro colleghi britannici i mezzi di associare più intimamente l'Inghilterra agli sforzi intrapresi sul continente per creare una Comunità europea di difesa. Una frazione del Parlamento francese che si oppone alla ratifica del trattato di Parigi sull'esercito europeo invoca come alibi l'assenza dell'Inghilterra.

Se René Mayer otterrà da Londra un impegno più preciso verso l'esercito europeo, egli avrà in gran parte vinto la battaglia parlamentare. Il Segretario di Stato americano Foster Dulles ha fatto delle pressioni durante la sua recente visita in Granbretagna sui dirigenti inglesi, affinchè appoggino con tutti i mezzi il progetto di esercito europeo e compiano un gesto in favore della Francia. Si può prevedere che René Mayer e Georges Bidault si sforzeranno d'infrangere le resistenze britanniche in modo da non ritornare a Parigi con le mani completamente vuote. «Camminiamo insieme — essi diranno a Churchill e a Eden — altrimenti saremo distanziati dalle iniziative americane».

Secondo i dirigenti francesi, il sogno di Churchill di realizzare un condominio anglo-americano che esercitasse la sua tutela sul mondo occidentale è tramontato.

L'Inghilterra può esercitare un'influenza in seno alla comunità occidentale solo associandosi interamente all'Europa. A questo modo gli americani non avranno più a che fare con degli interlocutori separati, bensì con un blocco unito e coerente. Le condizioni del riavvicinamento francobritannico sono di ordine politico, militare e economico. Una partecipazione inglese all'esercito europeo rafforzerebbe la posizione politica della Francia e la Germania. L'Inghilterra, assente o semplice spettatrice, lascerebbe invece la via libera al dinamismo tedesco, che finirebbe per imporsi agli altri paesi della comunità europea.

I dirigenti francesi insisteranno in particolare per ottenere che la durata della garanzia concessa dall'Inghilterra all'esercito europeo venga portata da 20 a 50 anni. Attualmente la garanzia britannica è legata al Patto atlantico e ha la stessa durata, cioè 20 anni. La durata del trattato dell'esercito europeo è invece di 50 anni.

Sul piano economico la Francia chiederà un aumento degli acquisti britannici e delle assegnazioni di divise ai turisti inglesi. La Francia importa dalla zona della sterlina (Inghilterra e Commonwealth) il 35 per cento dei prodotti contro il 20 per cento dalla zona del dollaro. Uno squilibrio nella bilancia commerciale con la zona della sterlina è sempre esistito, ma esso ha assunto negli ultimi mesi delle proporzioni allarmanti, specialmente in seguito alla decisione presa dall'Inghilterra nel novembre 1951 di ridurre drasticamente le sue importazioni.

BRUNO ROMANI

LA POLEMICA AL PARLAMENTO OLANDESE SULL'ALLUVIONE

DREES RINFACCIA AI COMUNISTI l'assenza di ogni aiuto da Mosca

Fiumi in piena nel Belgio per le forti piogge

L'Aja, 11

Un calcolo provvisorio dei danni subiti dall'Olanda in seguito alle inondazioni dà la cifra di un miliardo di fiorini, pari a oltre 170 miliardi di lire. Lo ha rivelato al Parlamento dell'Aja il Primo Ministro, il quale ha aggiunto che i nuovi gravi oneri di bilancio non avranno comunque influenza sugli impegni dell'Olanda circa il riarmo difensivo. Il Governo dell'Aja intende rispettarli e pensa di affrontare in parte la ricostruzione delle zone inondate con le contropartite degli aiuti americani. Si è già chiesto il benestare a Washington.

Il Primo Ministro ha colto l'occasione per criticare aspramente i comunisti, che hanno sfruttato il disastro nazionale per i loro fini di propaganda. «Essi sono la sola eccezione all'unità solidale con cui il popolo olandese ha affrontato la catastrofe. Nel momento in cui il Governo olandese riceveva le offerte di aiuto da cittadini di ogni credo politico e religioso, i sindacati comunisti mandavano telegrammi con ogni sorta di proteste.

«Nel momento in cui i soldati americani salvavano centinaia di vite ed un generale degli Stati Uniti — ha aggiunto Drees — era tra noi per organizzare i soccorsi, un quotidiano comunista scriveva di non credere all'umanità dei «generali-peste». Se l'Olanda fosse stata soccorsa da elicotteri russi al comando di un generale russo li avremmo accolti con gioia ma finora le offerte del blocco sovietico hanno brillato per la loro assenza».

Il Governo dell'Aja ha intanto annunziato che gli elicotteri americani hanno salvato 860 persone e gli autocarri altre 670, oltre a 480 mucche, 60 cavalli e molto materiale agricolo. I grandi aerei da trasporto degli Stati Uniti hanno sganciato oltre 380 tonnellate di carico nelle zone allagate.

Mentre nel Parlamento olandese si discutono queste dichiarazioni, nelle regioni sinistrate prosegue intenso il lavoro di riattamento delle dighe, e l'opera non è troppo ostacolata dal maltempo.

Temporali e nevicate hanno imperversato oggi sull'Europa settentrionale. Le navi del Mare del Nord sono state avvertite che forti venti sono attesi dall'Est, e la popolazione olandese spera che tali venti giungano prima dell'alta marea prevista per venerdì prossimo.

A tutti i porti di mare ed a tutte le unità in navigazione è stato inviato un appello in cui si chiedono notizie del peschereccio britannico da 278 tonn. «Sheldon» scomparso 12 giorni or sono al largo delle coste settentrionali della Scozia. Il peschereccio aveva un equipaggio di 14 uomini e carburante per 5 giorni.

Le forti piogge hanno provocato in Belgio nuove inondazioni. I fiumi Lele e Halle sono usciti dal loro letto e nelle città di Alle e di Tubise, a pochi chilometri a Sud-Est di Bruxelles, le strade sono allagate. Mentre nuove nevicate ostacolano la circolazione nelle Ardenne, una pioggia torrenziale sta cadendo sul Belgio occidentale. La pioggia provoca naturalmente un rapido disgelo che ha fatto pericolosamente aumentare il livello dei fiumi, quasi tutti in piena.

Nella regione fra le Sambre e la Mosa, il pericolo di inondazioni è particolarmente grave. La navigazione è stata interrotta sulla Sambre il cui livello è aumentato di 2 metri nella regione di Thuin (fra Charleroi e Mons). Vaste estensioni di terreno sono già state invase dalle acque, e si teme che la rapida fusione delle nevi causerà gravi inondazioni in tutto il Belgio.

Il Ministro delle Finanze belga ha dichiarato oggi alla Camera che le riparazioni alle dighe ed agli argini danneggiati dalla tempesta del 1 febbraio scorso costeranno circa un miliardo di franchi belgi. Il Ministro ha aggiunto che anche i danni subiti dai privati sono valutati in un miliardo.

DISORDINI A TEL AVIV dopo un comizio filo-russo

La folla disperde un gruppo di comunisti che protestavano per l'attentato alla Legazione sovietica - Diversi feriti

Tel Aviv, 11

Nel tardo pomeriggio di oggi disordini sono scoppiati nel centro di Tel Aviv. Gruppi di aderenti a movimenti di estrema sinistra sono stati affrontati e fatti segno al lancio di pietre da parte di una folla di manifestanti che gridava frasi ostili all'indirizzo dell'Unione Sovietica.

Il gruppo comunista partecipava ad una manifestazione organizzata dalla «Lega dell'amicizia con l'URSS» in segno di protesta per l'attentato commesso lunedì contro la Legazione sovietica; esso è stato affrontato da una folla ostile, che prendeva a sassate i dirigenti della manifestazione, strappava dalle loro mani pacchi di manifestini e li bruciava. E' intervenuta la polizia che ha dovuto far uso degli sfollagente per disperdere dimostranti e controdimostranti.

Gli incidenti hanno avuto inizio quando il dott. Moshe Sneh, segretario generale della «Lega per l'amicizia con la URSS» parlando ai dimostranti comunisti affermava: «Nell'Unione Sovietica non v'è antisemitismo». Un gruppo di passanti formatosi nel frattempo accoglieva queste parole con urla e fischi: subito dopo i passanti e i dimostranti venivano alle mani. Gli incidenti sono durati diversi minuti e si sono svolti nella parte centrale della città. Diverse persone sono rimaste ferite.

I dimostranti comunisti intendevano recarsi alla Legazione sovietica, dove loro rappresentanti sarebbero stati ricevuti dal Ministro sovietico, al quale avrebbero espresso la loro deplorazione per l'attentato.

La polizia israeliana si è ancora rifiutata oggi di fornire particolari sulle indagini relative all'attentato dinamitardo che ha avuto luogo lunedì scorso contro la Legazione sovietica, ma fonti bene informate hanno dichiarato che una decina circa delle 50 persone «fermate» dalla polizia sono state trattenute.

Le autorità hanno fatto presente che ogni indiscrezione ostacolerebbe le indagini. Le guardie in uniforme che sono state poste di sentinella intorno alla Legazione sono state ritirate e sostituite con agenti in borghese. Le autorità hanno continuato l'esame del cortile vicino alla Legazione, in cui è stato collocato l'ordigno esplosivo fatto esplodere elettricamente, ma non hanno nascosto la loro irritazione per aver dovuto cominciare così in ritardo le indagini sul posto. Infatti i russi avevano sulle prime proibito l'accesso ai poliziotti.

La portinaia della Legazione sovietica, Ana Suzayeva, si trova all'ospedale con il piede destro fratturato, la gamba destra paralizzata e ferite allo stomaco. I medici hanno dovuto sottoporla a parecchi interventi chirurgici per rimuovere dal suo corpo le schegge di metallo. Agli interventi chirurgici è stato costantemente presente il consigliere della Legazione, Alexander G. Abramov, il quale non ha perso una sola mossa dei medici ed ha chiesto continuamente di che genere fossero le iniezioni praticate alla donna.

Dapprima egli si è mostrato sospettoso nei confronti dei medici, specie di quelli che parlavano correntemente in russo, ed ha insistito nel rispondere loro in francese. Tuttavia più tardi i suoi sospetti si sono sopiti, almeno in apparenza, e non ha più seccato i medici per essere costantemente presente al capezzale della ferita, la cui camera era sorvegliata all'esterno da un poliziotto.

Questa sera la delegazione di aderenti alla «Lega dell'amicizia con l'URSS» si è recata all'Ambasciata sovietica, dove ha espresso al ministro russo a Tel Aviv, Paval Yerchov la propria deplorazione per l'attentato di lunedì. Quando la delegazione è uscita dall'Ambasciata, le strade di Tel Aviv erano affollate di gente che lanciava invettive contro le «spie sovietiche». La presenza di ingenti forze di polizia ha impedito il verificarsi di nuovi disordini.

Oggi Radio Mosca ha dato per la prima volta notizia dell'attentato alla Legazione di Tel Aviv definendolo un «vile crimine».

«Un atto terroristico diretto contro la Legazione sovietica in Israele — ha detto Radio Mosca — è stato commesso il 9 febbraio da persone malintenzionate, con la chiara connivenza della polizia. Alle 23,30 di quel giorno, una bomba è stata fatta esplodere dai criminali contro i locali della Legazione dell'Unione Sovietica. A causa di ciò sono rimasti feriti la consorte del Ministro Yershova, la consorte di un impiegato della Legazione, Suzayeva, e un impiegato della Legazione, Grishin. Una parte dell'edificio della Legazione è stata distrutta.

«Bisogna notare — continua Radio Mosca — che questo vile crimine è stato preceduto da una sfrenata campagna di calunnie contro l'Unione Sovietica, con la partecipazione di personalità ufficiali dello Stato d'Israele, che hanno apertamente incitato ad attività ostili contro l'URSS e la Legazione diplomatica sovietica in Israele».

CRONACA DELLA CITTA'

BAROMETRO ECONOMICO CITTADINO

In aumento i protesti cambiari

425 milioni nel corso del 1952 - La media mensile superata sensibilmente in dicembre - Gli assegni emessi senza copertura: una cinquantina di milioni

Barometro economico cittadino: i protesti cambiari. Sino allo scorso settembre essi si mantenevano su un livello medio mensile inferiore a quello del 1951. Infatti, mentre nel 1951 si ebbero protesti mensili per 36 milioni di lire — senza considerare gli assegni bancari — dal gennaio al settembre 1952 il volume dei dissesti superò di poco i 35,3 milioni di lire. Ottobre, novembre e dicembre presentarono, viceversa, un forte aumento nei protesti; e le cifre lo dimostrano chiaramente: ottobre 38,6 milioni; novembre 40,5; dicembre 56,2 milioni di lire. Il totale dell'anno ha raggiunto pertanto i 425 milioni.

Ecco le cifre annuali riferentisi ai protesti cambiari elevati a Trieste:

Anno	Milioni L.	media mens. (milioni lire)
1948	161,3	13,4
1949	263,3	21,9
1950	453,9	37,8
1951	381,3	31,7
1952	425,4	35,4

Il forte aumento verificatosi in dicembre fu dovuto, secondo alcune rilevazioni, a numerosi protesti di effetti inferiori alle 30.000 lire. Si tratta, per lo più, di ratealisti che non sono stati in grado di far fronte ad impegni assunti in precedenza, e da un peggioramento nelle situazioni finanziarie di molti privati che avevano contratto debiti, per sovvenzioni o forniture, con liquidazioni a fine d'anno. Scorrendo l'elenco ufficiale dei protesti, si nota che i nominativi di aziende di una certa reputazione compaiono come eccezioni.

Per quanto riguarda i protesti di assegni bancari per carenza di copertura, l'anno si è chiuso con un volume pressochè uguale a quello registrato nel 1951: circa 50 milioni di lire. [illegible]

ristagno subentrato negli affari. Ponendo a raffronto il volume dei protesti con il gettito delle tasse e imposte indirette sugli affari, si rileva che il fenomeno dei dissesti non presenta un carattere preoccupante:

Anni	Protesti cambiari (milioni L.)	Imposte affari (miliardi L.)
1949	263,3	5,0
1950	453,9	5,2
1951	381,3	6,5
1952	425,4	7,6*

(* cifra provvisoria)

Infatti, dall'osservazione dei dati dei due anni «critici», 1950 e 1952, si nota che, di fronte a una lieve diminuzione dei protesti cambiari, fa riscontro un considerevole aumento delle imposte sugli affari, le quali comprendono l'imposta generale entrata, la tassa di registro, la tassa di bollo, la tassa sulle concessioni governative e altri balzelli. La perdita netta finanziaria sui protesti cambiari può essere valutata, considerando i pagamenti dopo il protesto, i pignoramenti dei beni venduti, le azioni giudiziarie condotte a buon fine, a un 40 per cento netto della consistenza globale.

In definitiva, il deficit sopportato dai commercianti e da coloro che hanno fatto prestiti o sovvenzioni su garanzia cambiaria, s'è aggirato, nel 1952, attorno ai 170 milioni di lire. La cifra potrà essere ulteriormente ridotta dopo l'esaurimento di molte pratiche giudiziarie che attendono il loro completo espletamento.

Il prof. Florit nella commissione ministeriale per l'artigianato

[illegible]

provvigionamento di materie prime e ai provvedimenti di credito e finanziamento; l'incremento della produzione e dello smercio dei prodotti; l'assistenza tecnica e artistica e la tutela dell'artigianato e della piccola industria, l'istruzione professionale. I compiti della commissione sono estesi ad ogni altra attività attinente, quali le relazioni e gli accordi economici internazionali, l'organizzazione di fiere e mostre, l'esecuzione di indagini statistiche, così da costituire un organismo qualificato che rappresenterà la categoria presso il competente Ministero, per tutti gli interventi che si renderanno necessari, o che saranno richiesti dal Ministero stesso. Il prof. Florit fa parte della commissione in qualità di esperto.

La vertenza ai C.R.D.A.

FISSATO PER STAMANE L'INCONTRO ALL'UFFICIO DEL LAVORO

Stamane alle 10.30 si incontreranno la direzione dei C.R.D.A. e le commissioni interne per discutere i noti provvedimenti disciplinari che hanno dato origine alla vertenza sindacale che da un mese tiene in agitazione il personale dei Cantieri. Come preannunciato ieri, il suggerimento dell'Ufficio del Lavoro, secondo il quale la vertenza andava risolta nell'ambito aziendale e con trattative dirette tra le parti, è stato accolto infatti anche dalla direzione dei C.R.D.A. La situazione negli stabilimenti rimane tuttavia per ora immutata, avendo mantenuto le organizzazioni sindacali la sospensione del lavoro straordinario.

La nuova contingenza per il settore del commercio

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica ai propri associati che presso la segreteria si possono ritirare le nuove tabelle della contingenza per il personale dipendente da aziende commerciali per il bimestre febbraio-marzo.

LE RIVENDICAZIONI dei medici volontari

La Presidenza degli Ospedali Riuniti illustra la propria posizione sull'argomento

La Presidenza degli Ospedali Riuniti ha voluto farci conoscere il suo pensiero e la propria posizione in merito alle note rivendicazioni avanzate dai medici volontari, riguardanti la sistemazione dell'organico ospedaliero e la retribuzione del servizio che tali medici prestano ora del tutto gratuitamente. Le richieste dei medici, già da noi ampiamente illustrate, riflettono infatti soprattutto l'aumento dell'organico e il riconoscimento del servizio prestato dai medici volontari, con qualsiasi qualifica retribuita in rapporto al loro servizio effettivo e con la concessione di una quota-parte delle cosiddette quote capitarie spettanti ai sanitari in servizio presso gli ospedali.

Nella sua risposta, la Presidenza degli Ospedali Riuniti nega sostanzialmente il riconoscimento delle varie rivendicazioni dei medici volontari, in base a norme di legge e in rapporto alla situazione stessa dell'organico ospedaliero. Rileva in primo luogo l'Amministrazione che non è solo consuetudine ma anche precisa disposizione di legge quella che prevede l'ammissione negli ospedali di medici e studenti volontari, e ciò nell'interesse della collettività a favore della quale essi prestano servizio, ma nell'interesse loro stesso, in quanto attraverso la frequenza ospedaliera gli assistenti volontari affinano la loro preparazione teorica con la pratica diagnostica e terapeutica. A tale scopo è data agli assistenti volontari facoltà di scegliersi da soli la divisione di cura in cui desiderano prestare la loro opera.

L'Amministrazione ospedaliera afferma di non aver mai inteso e di non voler giovarsi dell'opera gratuita dei medici volontari per farne un'economia, e contesta l'affermazione fatta dai promotori dell'azione sindacale, secondo cui i quadri organici sarebbero insufficienti. Sostiene infatti l'Amministrazione che il richiesto incarico di un sanitario per ogni 30 degenti, se accolto, porterebbe «a ridurre notevolmente il numero dei medici retribuiti e non già a ulteriormente ampliarlo», in quanto l'attuale organico, fissato nell'ottobre-novembre del 1946, copre un tale fabbisogno.

Riconosce tuttavia l'Amministrazione ospedaliera che le cause effettive che hanno portato ad un peggioramento delle condizioni dei medici volontari, derivano dalla mancata effettuazione dei concorsi per la copertura dei posti vacanti, concorsi che non hanno potuto aver luogo per ragioni estranee alla volontà dell'Amministrazione ospedaliera, ma per i diritti riconosciuti ai sanitari più anziani che continuano a svolgere la loro attività quali incaricati e pertanto bloccano l'ammissione di [illegible]

TRIESTE PER LE VITTIME DEL MARE DEL NORD

SUPERATI I DODICI MILIONI

Il generoso contributo degli artisti triestini: quaranta opere vendute all'asta - Una fioritura di gentili iniziative

Mentre il Comitato civico si appresta a effettuare nuove spedizioni di soccorsi alle vittime del Mare del Nord, continua generosa l'offerta di denaro e materiali, e si moltiplicano le iniziative gentili e benefiche. Le varie sottoscrizioni hanno ieri superato i dodici [illegible]

[illegible] diano ha offerto 65 mila lire, 30 mila l'Anglo-americana carboni; 20 mila il collegio patentati di lungo corso e macchina; 25 mila la compagnia Ellerman e Wilson, oltre 21 mila le maestranze e gli impiegati del Colorificio Veneziani; 20 mila la Società S.A.R.A.; [illegible]

Antonio Montagnari 1500; da E. S. 1000; da A. Z. 500; da Roby Godenigo 300; da Giulia Lasagna ved. Rispoli 5000; dal Sanatorio triestino 5000.

Somma	L.	85.300
Importo precedente	»	1.182.690
Totale	»	1.267.990

[illegible]

LE CONFERENZE

Vasco Pratolini e le sue esperienze di scrittore

[illegible] ...to attento e interessato.

Oggi alle ore 19, al Circolo della Cultura e delle Arti, il chiaro prof. Nino Valeri, delle Università di Torino e di Trieste, terrà l'annunciata conferenza su: «Croce storico e uomo politico», nel ciclo commemorativo promosso dalle Sezioni lettere e scienze morali. Sarà così degnamente lumeggiata l'attività di Benedetto Croce in due ulteriori direzioni, nelle quali egli ha profuso una parte notevole delle sue energie intellettive e del suo ingegno. Seguirà prossimamente la conferenza del prof. Francesco Collotti sul tema «Croce e noi».

La Scuola medica ospedaliera comunica che oggi alle ore 11, presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il primario prof. Francesco Tecilazich terrà una lezione di pediatria. Alle ore 19, presso il reparto di maternità dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. Piero Spanio terrà una lezione di ostetricia e ginecologia. Sono invitati medici e laureandi in medicina.

Questa sera, alle ore 19.30, presso la Società Teosofica, in Corso Garibaldi 2, II avrà luogo l'annunciata conferenza del dott. T. Osvaldella sul tema: «I fondamenti della meccanica biogenetica: origine ed evoluzione delle specie». Ingresso libero.

Al convegno sociale della Minerva in programma per sabato, la sig.na Lina Gasparini commenterà i ricordi triestini tratti dalle Memorie di Hans Birch barone de Dahlerup.

La morte di Emanuele Barducci

[illegible]

Calendario di Carnevale

Gli «Amici di Pinocchio» all'Excelsior e il ballo dei bambini alla Ginnastica - Fra i partecipanti alla Cavalchina verrà sorteggiato un gioiello ideato da Mascherini

[illegible] ...fatto ch'esso non potrà essere riprodotto. Ricordiamo che in teatro suonerà l'orchestra diretta dal maestro Stelio Licudi di Radio Trieste, e al Ridotto l'orchestra diretta dal maestro Muscovi. Come per il passato, sono a disposizione alla C.R.I., per il noleggio, un certo numero di domino neri. La prenotazione dei pochissimi palchi disponibili e dei tavoli al Ridotto continua presso la C.R.I., in piazza Sansovino, tel. 94-527.

Questa sera avrà luogo nella sala di via Zudecche 1, l'annunciato ballo organizzato dall'Edera Rugby. Prenotazione dei tavoli al numero telefonico 96-132, dalle 19 alle 20.30.

La famiglia umaghese organizza per sabato 14 corrente, il tradizionale trattenimento danzante presso il Circolo Enal di via Conti n. 11. La festa avrà inizio alle ore 21 e continuerà sino alle 4 di notte. Gli inviti sono già stati diramati e potranno comunque essere richiesti al signor Remigio Urizio, piazza Tommaseo 2, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Un grande ballo mascherato, organizzato dall'Associazione eser- [illegible]

La nostra sottoscrizione

[illegible]

Un'onorificenza all'ing. Casaccia

[illegible]

ORE DELLA CITTA'

[illegible] ...l'Auditorium di via Teatro Romano, proiezioni cinematografiche della serie «Per un migliore domani».

★ E' in formazione presso la sezione provinciale delle Acli un coro femminile che sarà istruito dalla prof. Barzal. Le lavoratrici, operaie e impiegate, che desiderano farne parte possono iscriversi presso la sede di via Battisti 22 (tel. 29670).

Bollatura patenti di guida

L'Ufficio registrazione autoveicoli ricorda a tutti i possessori di patenti per condurre auto e motoveicoli che il termine utile, per la bollatura e la vidimazione in conto 1953, scade improrogabilmente il giorno 28 febbraio. Onde evitare gli eccessivi affollamenti degli ultimi giorni, i titolari di patenti vengono consigliati di provvedere tempestivamente a tale operazione, che viene eseguita prontamente.

STATO CIVILE

MORTI: [illegible] Eugenio a. 83; Povzin ved. Divic Caterina a. 84; Benussi Luigia a. 17; Dellavalle ved. Riccobon Maria a. 77; Tognan ved. Melozzi Luigia a. 69; Jasbitz Rosa a. 79; Vidali Vittorio a. 79; Venier Benedetto a. 70; Graziani Alfredo a. 82; Mingotti in Mioni Olga a. 78; Zivec in Vogric Cristina a. 59; Donda Edoardo a. 76; Simula ved. Cherubini Elisa a. 51; Fonda Bortolo a. 53; Stibitz Paola a. 66; Coretti Antonio a. 88; Miani ved. Monico Giuseppina a. 82.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gellalia Luciano odontotecnico con Pribaz Erminia impiegata; Servi Luciano operaio con Machnig Amelia cassiera; dott. Oggionni Enrico ingegnere con Steri Letizia casalinga; Glavic Rodolfo meccanico con Prodan Maria infermiera; Vattovani Paolo agricoltore con Mondo Gemma casalinga; Favretto Dario impiegato tecn. con Tomassoni Ines Antonietta dattilografa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.8, minima 3.7; pressione 743.8 in aumento; umidità 84 per cento; temperatura del mare 6.4.

Oggi: S. Eulalia. — Il sole sorge alle 7.12, tramonta alle 17.27. La luna sorge alle 6.15, tramonta alle 15.28.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole: trasmissione per la prima e la seconda classe elementare: «L'invenzione dell'alfabeto» — racconto sceneggiato di Francesco Formigari; 11.15: Musica per chitarra e fisarmonica; 11.30: Musica operistica; 12.15: Rubrica della donna; 12.30: Ritmi dell'America latina; 13.25: Cantiamo insieme: Marisa Colomber, Gigliola Della Corte, Vittorio Frignani, Claudio Bernardini con Guido Cergoli e il suo complesso; 14: Fuori l'autore; 14.25: Melodie di ieri; 17.30: Ritmi di successo; 17.45: Abramo Lincoln assertore di libertà; 18: Un'ora di musica: Haydn, Fauré, Respighi, Moussorgsky; 19: La voce dell'America; 19.25: Ritmi al pianoforte; 19.35: Il medico ai suoi amici — al microfono il professor Zeta; 20.30: Sulle onde del Danubio; 21.5: Grieg: «Peer Gynt» — suite n. 1 e 2; 21.35: Musiche di Lecuona eseguite dal pianista Toni Lenzi; 22: Ottocento operistico russo; 22.30: Canta Charles Trenet; 22.45: Melodie per la sera.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.30: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 16.45: Orchestra Angelini; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 14: Melodie di ogni tempo; 15.15: Orchestra Angelini; 16: Parata di orchestre; 17: Il convegno dei ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 20.30: Il Birillo, radiorivista; 21.15: Concerto sinfonico

ASTERISCHI

FESTA MASCHERATA...

...dei bambini alla «Ginnastica», oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Esecuzione del balletto allegorico «La festa nel bosco» con l'intervento di Biancaneve, Bambi, fate, nanetti, lucciole e funghetti. Ricchi premi ai migliori costumi. Sabato, 14 corr., dalle 21 in poi ballo sociale.

BALLO DEI BAMBINI AL C.C.A.

Domenica 15 corr. dalle 16.30 alle 20.30 si svolgerà nella sala maggiore del C.C.A. il tradizionale ballo mascherato per i bambini dei soci e loro amici. Nella sala minore consueto trattenimento danzante. In preparazione la grande veglia di fine Carnevale, fissata per la notte del 17 febbraio.

I BALLI AL C.M.M. «N. SAURO»

Giovedì 12 corr., dalle ore 21, festa del Berlingaccio con scherzi e sorprese. Sabato 14, dalle 22, grande veglia mascherata con premi alle migliori maschere; scherzi, sorprese, cotillons. Lunedì 16, dalle 16, grande festa delle bambole; ricchi premi ai migliori costumi. Martedì 17, grande baccanale dalle 22 al mattino. Prenotazioni tavoli in segreteria.

SPETTACOLI

Le repliche della "Gioconda„ al Teatro Verdi

Stamane s'inizia alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti, per la platea ed i palchi, per la terza rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli che, in turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti, avrà luogo domani alle 20.30.

L'«Orfeo» al C. C. A.

Stasera alle 21, anzichè domani, per evitare la coincidenza con l'opera lirica al Verdi, la Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti presenterà in prima assoluta il suggestivo film «Orfeo» (1949), nell'edizione originale. La pellicola, che suscitò molto interesse al Festival veneziano del 1950, è diretta da Jean Cocteau, autore anche del soggetto, della sceneggiatura e del dialogo, ed interpretata da Jean Marais e Maria Casarès. Completerà la serata il cortometraggio «Un giorno come un altro», prodotto dal locale Circolo cinematografico universitario.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Domani ore 20.30 terza rappresentazione de «La Gioconda» di Ponchielli. Turno C per ogni ordine di posti.

ROSSETTI. 16.30: in contemporanea con l'Astra di Roiano: «La leggenda del Piave», avvincente interpretazione di Gianna Maria Canale, Renato Baldini ed Enrico Viarisio.
EXCELSIOR. 15.30: «E' arrivato lo sposo», con Bing Crosby, Jane Wyman. E' un brillantissimo film di Frank Capra. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.20 e 20.30: «Via col vento», con Clark Gable, Vivien Leigh. Spettacoli continuati. Non sono valide tessere e riduzioni.
FENICE. 16: «Mani sporche», con Pierre Brasseur, Daniel Gelin. Tratto dal capolavoro di Sartre. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «Il re della Luisiana», in technicolor, con Bob Hope, V. Zarina e V. Moore. Segue Incom d'attualità. Domani «Bellezze in motoscooter».
ASTRA ROIANO. 16.30: in contemporanea con il Rossetti: «La leggenda del Piave», avvincente interpretazione di Gianna Maria Canale, Renato Baldini ed Enrico Viarisio.
ARCOBALENO. 15.30: L'Universal presenta un superbo technicolor: «L'angelo scarlatto», con Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Seguirà settimana Incom con il torneo delle canzoni a San Remo. Vietato ai minori di 16 anni.
GRATTACIELO (Battisti 10). 16 (ultima 22): «La presidentessa», con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Rigorosamente vietato ai minori. Segue Incom.

ALABARDA. 16: «Il mondo nelle mie braccia», possente capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, l'idolo delle donne, e l'incantevole Ann Blyth (Universal).
ARISTON. 16: «L'isola sulla montagna», Van Johnson e June Allyson in un'incantevole storia d'amore. Metro.
ARMONIA. 15.30: «I predoni del Kansas», grandioso technicolor. A. Murphy, B. Donlevy. Varietà De Rosè.
AURORA. 16: «Gli uomini perdonano», con Ruth Roman e Steve Cochran. Amore, romanzo e sentimento in un film Warner Bros.
GARIBALDI. 15: Rod Cameron, Wayne Morris in uno spettacolare technicolor: «La corriera della morte».
IDEALE. 16: uno splendido technicolor: «Passaggio a Bahama», con M. Carroll.
IMPERO. 16: A grande richiesta ultimo giorno definitivo del supercolosso Columbia Ceiad: «Morte di un commesso viaggiatore», nella superba interpretazione di Fredrich March.
ITALIA. 16: «Grand Hotel», lusso, intrighi e seduzioni con i colossali interpreti: Greta Garbo, Joan Crawford, Wallace Beery e John Barrymoore.
MARE. 16: «La paura fa 90», allegro, dinamico e divertente, con Silvana Pampanini, U. Tognazzi e C. Croccolo.
MODERNO. 16: «Il mistero del V 3», con Glenn Ford e Viveca Lindfors.
SAVONA. 15: «Il ratto delle zitelle» vi farà ridere a crepapelle per merito di Bob Hope.
SECOLO (San Giovanni). 16: «Totò-Tarzan», con Totò e Guglielmo Barnabò.
VIALE. 16: «L'arciere del Continente Nero», in technicolor. Segue: «Ai confini del mondo», che per audacia e avventura supera l'indimenticabile Kon-Tiki. Proseguono le trionfali repliche. Locale riscaldato.
VIALE: Domenica mattina Walt Disney con cartoni animati in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16: «Il magnifico scherzo», Cary Grant, Ginger Rogers. Piccante, divertente, originale Fox.
AZZURRO. 16: Ricardo Montalban nel film emozionante, avventuroso «Il mercante di uomini». Grandioso successo Metro.
BELVEDERE. 16: «Il comandante Johnny», E' un allegro film interpretato da Gary Cooper.
MARCONI. 16: «Damasco 25», intrighi e avventure in Oriente, con Humphrey Bogart e Marta Toren.
MASSIMO. 16: «Gli scocciatori», il capolavoro dell'umorismo moderno, con Noel Noel e Marguerite Deval. Segue: «La vita della foresta» (I castori), meraviglioso documentario a colori. Prima visione.
NOVO CINE. 16: «Questi dannati quattrini», una valanga di risate, con Jane Russell, Groucho Marx, Frank Sinatra.
ODEON. 15.30: «Caroline Chérie», con Martine Carol. Parlato in italiano. Dieci amanti, un solo amore. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Il cielo può attendere», colosso Fox in technicolor, con Gene Tierney, Don Ameche e Charles Coburn.
VENEZIA. Uno splendido technicolor «Il grande tormento», John Wayne, Betty Field.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 16) Seralmente ballo dalle 21 in poi
CAFFE' STELLA POLARE. Martedì 17 Veglionissimo di Carnevale con la orchestra «Mamola» diretta da A. Gordini. Prenotatevi n tempo.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24-939). Giovedì, sabato, domenica tratt. danzante, quartetto d'attrazione; ingresso libero.
RIDOTTO ROSSETTI. Ore 15.30: tradizionale ballo delle bambole. Ricchi premi.

Gite e soggiorni

ENAL - MAGAZZINI GENERALI. Domenica 15 gita sciatoria a Ravascletto in autopullman. Prenotazioni seralmente dalle 18.30 alle 20 in sede di piazza della Libertà n. 6, I p.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE. Domenica gite sciatorie con autopullman a Tarvisio in occasione della disputa della gara di discesa Trofeo col. pilota Vincenzo Dequal, e a Forni di Sopra. Prenotazioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza sabato alle ore 14.30 gita sciatoria a Forni di Sopra. Con partenza domenica mattina gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 15 corr. gite sciatorie a Forni di Sopra e Sappada; per informazioni e prenotazioni rivolgersi in sede sociale dalle 19.30 alle 21, via Zudecche 1/c. telefono 96132.

† La nostra amata mamma

Olga Mioni nata Mingotti

è in Cielo.

UNA PRECE

Il trasporto della salma avverrà oggi, giovedì 12 corr. alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, via Pietà, al Camposanto.

I figli GASTONE e ORESTE, le nuore VALERIA SOLERO, ANITA RESSEL, i nipoti IMMACOLATA, LIDIA, GIANCARLO e MARIA LUISA.

Partecipano al lutto ed al dolore le congiunte famiglie:

AMALIA MINGOTTI
MERCEDE, LUCIANO e ROMANO MINGOTTI
FERDINANDO RESSEL
BRUNO RISEGARI
MARCELLO e ITALO PELLAN
EVELINA MITRI
INES MINGOTTI
DOLORES ORENGO
ORIELLA GERMOGLI
EGIDIO GROPPI
ANTONIO GELASSI
GIOVANNI FURLAN
LIVIO BRADASSI
IRMA MIONI
NICOLA FAMELI
G. B. SOLERO

Prendono parte al lutto della famiglia Mioni gli amici FRIDA e NILO MOHAMED e MARIA e DANTE CICUTTO.

† **Eugenio Medani**

non è più.

Lo annunciano la moglie ELDA PULIN, le figlie LICIA e FULVIA, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La DIREZIONE e il PERSONALE tutto della Julia-Intertrans S. p. A. Trasporti e Spedizioni, prende viva parte al lutto per la scomparsa del suo procuratore

Eugenio Medani

L'A. S. EDERA partecipa al lutto per la morte del suo dirigente

Eugenio Medani

† Addì 10 corrente cessava la nobile esistenza di

Giovanni Benussi

Ispettore della Società di Navigazione Istria-Trieste a r.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie
BENUSSI - CARUANA VIGLIANI

Trieste, 12 febbraio 1953

† Addì 8 corr., a poche ore di distanza l'una dall'altro, cessarono di vivere a Gradisca d'Isonzo

Carmen Rizzotti ved. Giarossi

e a Trieste

Ramon Rizzotti

A tumulazione avvenuta la famiglia RIZZOTTI partecipa la loro dipartita a quanti li conobbero e nel contempo ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

† Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento la sera del 10 febbraio 1953, all'età di 82 anni

Thomas Holt Lloyd

Ingegnere Industriale

insignito della croce di **«Member of the British Empire»**

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie ANNIE WOOD, le figlie EDITH ved. LOGIE e ANNIE con il marito dott. RICCARDO MARAMALDI; il fratello ANDREW THOMPSON LLOYD con la moglie MERCEDES; i nipoti: FRANCES con il marito prof. JACK SCHULMAN, LILIAN con il marito Mr. ANDRÈ A. MONICI, IAN LOGIE e dott. GEORGE LLOYD con la moglie PAT; la cognata MARY GREENHAM ved. LLOYD.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 12 corr., partendo alle ore 14.30 da Villa Holt — Via Nicolò de Rin, 5 — per la Chiesa Anglicana di Via San Michele, ove avrà luogo la cerimonia religiosa e proseguiranno poi per il Cimitero Inglese di Sant'Anna.

† Il giorno 7 corr. a Vienna è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Arturo Sachs

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorata famiglia ed i parenti tutti.

Trieste-Vienna, 12.2.1953

† Il giorno 11 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Martorana

d'anni 80

Addolorati: la moglie ELEONORA, i figli ROSARIO, MICHELE, GAETANO, NINFA, MARIA e ANTONINO, le nuore, i generi e i nipoti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 13 corr. alle ore 10 dalla via del Ghirlandaio 13.

Famiglie:
MARTORANA - BISIANI TURCO

† **Cristina Vogrig**

si spense serenamente il 10 corrente lasciando nel profondo dolore il marito UMBERTO, il figlio UMBERTO, la figlia ANITA, la sorella MARIA, i fratelli GIUSEPPE e MICHELE, la nuora ITALIA, il genero SERGIO D'ORIA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le molteplici dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro congiunto

cav. Carlo Strena

ringraziamo sentitamente le autorità cittadine, la direzione e i colleghi della R.A.S., la direzione e i soci dell'Adriaco, le Società nautiche, il Moto Club, la stampa e tutti coloro che in varia guisa parteciparono al nostro grande dolore.

OLGA e LAURA STRENA

Il maresciallissimo

AVETE udito? Secondo il giornale ufficiale dei comunisti francesi il maresciallo Stalin non è più maresciallo, ma è stato promosso al grado superiore di Maresciallissimo. Qualche cosa bisognava pure trovare per distinguere il potentissimo despota della Russia sovietica dai despoti minori. E' maresciallo l'inquieto dittatore della Jugoslavia, Tito; è maresciallo il risorto guerrigliero della Cina anticomunista, Ciang Kai-scek, e poi ci sono i marescialli di mestiere, quelli francesi, tedeschi o inglesi che hanno fatto la carriera delle armi e hanno coronato col bastone di maresciallo i loro trionfi militari. Allora, per sollevare al di sopra di questa modesta schiera il padre del popolo, il creatore del paradiso terrestre proletario laggiù dove bolle una gallina nella pentola di ogni cittadino, si è pensato addirittura di creare il superlativo del maresciallo, [illegible]

Non c'è da irridere a questo spasimo dei titoli che vengono attribuiti ai dittatori perchè esso rivela la sopravvivenza degli eterni sentimenti che covano nel cuore dei popoli anche quando quegli stessi popoli si danno l'aria di [illegible]. Che cosa fanno le rivoluzioni politiche e sociali, quelle che scavano in profondità nelle tradizioni e nei costumi per gettarli all'aria e impedire la loro rinascita? Aboliscono di colpo le distinzioni sociali e prima di ogni altra quelle onorifiche. [illegible]

[illegible]

Soprattutto non potevano esistere gli eserciti organizzati come nell'antico, con una ferma precisa, con una disciplina rigida, con dei colonnelli che si chiamavano colonnelli e generali che avevano diritto di essere chiamati generali. Questa era la Russia di Lenin, quella che camminava al canto dell'Internazionale e che alternava a quel canto il ritornello divenuto popolare [illegible] Non più guerre, dunque, quindi non più generali e soprattutto non più marescialli.

Questi ricordi sono di appena trent'anni or sono e sembrano terribilmente lontani. [illegible]

PAOLO NOMADE

LA SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI E DEL CORTEO MASCHERATO PER LE VIE PRINCIPALI DI VIAREGGIO DURANTE LE TRADIZIONALI MANIFESTAZIONI DEL CARNEVALE

UNA NAZIONE DI PIONIERI NEL CUORE DEL MEDIO ORIENTE

Dalle sabbie del deserto tornano a spuntare le messi

«Andate verso il Neguev» - Centomila ettari di terreno bonificati nel giro di pochi anni - E' cominciato lo struttamento delle risorse minerarie del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

2.

Beersceba, febbraio

Gli israeliani dicono: «Andate verso il Neguev», pressappoco come gli americani dicevano ai giovani, a metà del secolo scorso: «Andate verso l'Ovest». Ma il Neguev non ha nulla da promettere a coloro che vogliono tentarvi la fortuna: non ci sono i fertili campi del Middlewest e, in luogo della California, si stende lungo il Mar Rosso la torrida striscia dell'Elath.

E' un deserto minuscolo il Neguev, visto su una carta; ma copre la metà del territorio di Israele. Che cosa vanno a cercarvi i pionieri che vi si recano in gruppi e squadre? Niente altro che la soddisfazione di portare un poco più avanti, metro per metro, le frontiere economiche del loro paese. Il bassopiano che si stende a forma di triangolo tra il Mar Morto, il Mediterraneo e l'Egitto, è per gli israeliani la «porta dell'avvenire». Là la giovane nazione combatte la battaglia per sopravvivere, tentando di dimostrare che oggi l'uomo può redimere la terra che vide prosperare un'antica civiltà.

Dopo due anni ritorno a Beerut Yitzhaq. Nessuna strada vi conduceva allora; non c'era là che un accampamento, un avamposto circondato da arida terra. Oggi vi sono giunto attraverso una buona strada che si snoda tra campi verdeggianti. Non credevo ai miei occhi. Oltre al grano e all'avena prosperano cento altre coltivazioni; l'area dissodata e messa a coltura è ora triplicata. In questi anni la popolazione di Beerut Yitzhaq è salita da 110 a 305 persone. Il numero dei bambini da 30 a 60: la metà di essi è nata qui e già i primi sei scolaretti sono entrati nel giardino d'infanzia che è stato istituito di recente. Il villaggio ha preso un'iniziativa industriale. E' sorta infatti una stamperia e i lavori eseguiti per le fattorie dei dintorni dànno già un notevole reddito.

— Se avessimo dei capitali, le nostre attività potrebbero svilupparsi assai più rapidamente — mi spiega il segretario del villaggio. — La terra è migliore di quanto non potessimo credere. Ma, voi vedete, non siamo soli qui...

Prospettive per l'avvenire

E con la mano mi indica gruppi di case che si stagliano all'orizzonte. Il riscatto di queste terre deserte non è soltanto un contributo importante per l'avvenire di Israele, ma anche una lezione per tutto il mondo. Una recente conferenza internazionale tenuta a Gerusalemme, sotto il patrocinio dell'UNESCO, ha discusso e dimostrato la possibilità di irrigare, nelle varie parti del mondo, circa 400 milioni d'ettari di terra, che potrebbero diventare ancor più fertili di quelli naturalmente irrigui. Queste constatazioni hanno eccezionale importanza, se si considera che sul nostro globo sono ormai state sfruttate tutte le zone naturali di approvvigionamento e che non ci sono più continenti vergini da conquistare. Bisognerà, presto o tardi, far appello ai deserti.

Questa regione non ha soltanto importanza dal punto di vista agricolo. Sulla costa, non lontano da Beerut Yitzhaq, uomini e macchine stanno costruendo un nuovo centro urbano: nato dalle sabbie esso sorgerà là dove era la biblica Ascalon, una delle cinque città regali dei filistei, la patria di Erode il Grande.

Si è riconosciuta la necessità di dotare il paese di un terzo porto, oltre Haifa e Tel Aviv: un porto che servirà di sbocco al Neguev. La scelta è caduta su questo luogo storico; e già si vedono levarsi le prime file delle nuove case.

Il piano prevede la costruzione di una città per 40 mila abitanti (già mille vivono oggi nel suo perimetro); numerosi stabilimenti industriali sfrutteranno le materie prime del Neguev.

A poco a poco, quasi senza accorgersene, Ascalon e tutti i villaggi attorno hanno cessato di essere dei «posti avanzati». Stanno diventando le «retrovie» di un fronte in movimento. Un fronte che in due anni ha guadagnato alla fertilità centomila ettari del deserto del Neguev, dal quale si sarebbe pensato di non poter cavare mai nulla. Il territorio di nuova conquista ha una superficie uguale a quella complessiva di tutte le terre d'Israele date a coltura il giorno della proclamazione dell'indipendenza, nel maggio del 1948.

Mentre noi corriamo verso il meridione, il mio autista — che due anni fa, proprio da queste parti, si batteva contro gli egiziani — commenta tutto ciò che noi vediamo via via.

— Questa terra ha un aspetto desolato; eppure noi sappiamo dalla Bibbia — mi dice — che era un tempo fertile e ricca. Ora stiamo applicando su questo territorio il piano del dott. Lowdermilk.

Egli allude al noto scienziato americano, consigliere del Governo d'Israele in questa materia. Anche il mio autista rivela un tratto caratteristico degli israeliani: saltar bruscamente durante il discorso dalle immagini dell'epoca di Mosè alla realtà del tempo d'oggi.

La strada che conduce a Beersceba è un simbolo della continuità storica.

Nell'Antico Testamento quello che è ora il deserto del Neguev è citato come la «terra delle fontane»: liete acque scendevano dalle colline e scomparivano tra il verde delle vallate.

La mia guida m'invita a guardarmi d'attorno, ad ammirare il nuovo paesaggio. Dal 1948 quasi 50 villaggi sono sorti nel Neguev. Una ventina di essi, quelli situati ai confini di territori ostili, non sono che accampamenti. Ma gli altri sono stati ormai superati dalla «linea di conquista» di nuove terre, che progredisce senza soste.

Beersceba era, un paio d'anni fa, una sorta di avamposto; ora può considerarsi la vera capitale del Neguev. Sta per essere terminata la costruzione di due grosse fabbriche, una di vetri e specchi, l'altra di porcellane e apparecchi sanitari. Entrambe sfrutteranno le materie prime — silice, argilla e caolino — di cui è ricca la regione circostante.

Un'altra scoperta, e di assai maggiore importanza, è stata fatta nel campo minerario. Più a settentrione è cominciato infatti lo sfruttamento di un giacimento di fosfati, valutato a cento milioni di tonnellate. Benchè occorra percorrere un lungo tratto di strada carrareccia, già lunghe file di grossi autocarri fanno la spola tra i giacimenti e la fabbrica di superfosfati situata nella baia di Haifa. Gli israeliani hanno fretta: essi coltivano oggi una estensione di terra superiore di cinque volte a quella sfruttata nel 1948, e i fertilizzanti importati dall'estero costano cari. Grazie ai fosfati del Neguev ogni anno si risparmiano 500-600 milioni di lire.

L'avvenire di Beersceba e le sue grandi possibilità di sviluppo dipendono dal Mar Morto, la depressione che si stende a una sessantina di chilometri dalla città. Il Mar Morto rappresenta infatti uno dei giacimenti di minerali più ricco del mondo e sarà un giorno la base di alimentazione di tutta l'industria chimica del paese. Come prima tappa per arrivare allo sfruttamento di queste preziose riserve, uomini e macchine stanno aggredendo il bastione roccioso che separa Kursub dal famoso stabilimento per la produzione di potassa di Sodoma, città situata all'estremo meridionale del Mar Morto. Questo stabilimento, che apparteneva agli inglesi e che è stato acquistato dagli israeliani, ha ora ripreso la sua attività dopo esser rimasto fermo per più di cinque anni. La sua produzione vedrà riaprirsi la via verso il Mediterraneo; esportata sui maggiori mercati mondiali si convertirà in valuta pregiata. Si calcola che nel primo anno darà alla bilancia commerciale di Israele un introito netto di due milioni e mezzo di dollari. Nel 1954 si spera di portare l'esportazione di potassa a un valore di cinque milioni di dollari, oltre tre miliardi di lire. Beersceba ha quindi ragione di sperare nel suo avvenire.

Sulla linea della tradizione

Buone notizie giungono anche dal sud. Mentre ci stiamo dirigendo alla volta del Mar Morto, il mio autista mi dice che nella regione si trovano le rovine di profondi pozzi, le tracce di dighe, terrazzamenti e altre opere di irrigazione, che risalgono al dominio dei Nabatei, durante l'epoca bizantina.

— Essi fecero, con i loro modesti mezzi, quello che noi vogliamo fare oggi. Siamo sulla linea della tradizione. Non facciamo, in un certo senso, che seguire la Bibbia.

— Che cosa dice, esattamente, la Bibbia?

— Che cosa dice?

E senza esitare mi cita un passo del sacro testo: strane parole nella bocca di un autista di «jeep» americana: «Un paese nel quale tu mangerai il pane dell'abbondanza...».

Quindi soggiunge:

— Guardate quest'erba che nasce tra la sabbia. Fin qua non ci sono che campi di cereali. D'ora in avanti vedrete verdi distese per l'allevamento del bestiame.

Procediamo con qualche difficoltà lungo la strada accidentata, andiamo incontro al paesaggio lunare in cui si nascondevano le miniere del Re Salomone, una terra che ha perduto ogni segno della sua antica fertilità, devastata per secoli dal fiato arido del vento.

— Che mi crediate o no, stiamo andando verso la zona che sarà un giorno il centro della nostra industria pesante.

Non c'è da discutere. Propositi e speranze esprimono la forza di quella fede, che sola ha permesso agli israeliani di trasformare il loro piccolo mondo.

TIBOR MENDE

(Copyright Interstampa Scoop)

PRIME VISIONI

«GLI SCOCCIATORI»

Nell'attuale carenza di film comici degni di questo nome «Gli scocciatori» («Les casse-pieds» ou [illegible] perdu»), [illegible]

di milioni di spettatori. Nel diciassettesimo secolo, tutt'al più, ne avrei seccato duecento. Il progresso, la vita intensa della città, la fotografia, la benzina, l'elettricità, hanno decuplicato il potere nefando degli scocciatori e ci hanno dato gli scocciatori moderni...».

Così ha inizio questo singolare film-conferenza che si articola in numerose esemplificazioni e che fa uso di tutti i trucchi del cinema, di attori che interpretano loro stessi, di attori che interpretano uno o più ruoli normali e di marionette, le scatenate marionette di Beauville. Noël-Noël divide gli scocciatori in alcune grandi categorie: «estranei» e «amichevoli», «collettivi» e «individuali». Rompiscatole «collettivi» sono gli invisibili annunciatori della radio; gli autori dei documentari, in cui si vedono minuziosamente tutte le operazioni di carico e scarico in un mercantile; certi conferenzieri; certi tragici. I rompiscatole «individuali» sono innumerevoli: quelli che ti telefonano durante l'ora del pranzo; quello che ti ferma per la strada; quello che parlandoti si accalora tanto da farti entrare inavvertitamente in una pantomima a cui vorresti rimanere estraneo; quello che ti innaffia mentre parla; quello che dice di conoscerti e tu non l'hai mai visto; quelli che per parlarti ti forzano addirittura l'entrata dello studio; l'amico manesco che, quando t'incontra per strada, ti piglia per il bavero della giacca e per il cavallo dei calzoni e ti fa fare così un chilometro di corsa; l'amica che si professa d'improvviso infermiera e vuole a tutti i costi farti l'iniezione. Noël-Noël, a furia di esemplificare, va indietro nel tempo e ti mostra l'amico incosciente che durante l'occupazione tedesca si permette davanti ai tuoi occhi di fare uno scherzetto a una «SS» in pieno «métro». Ti indica pure alcune maniere per scantonare quando incontri un importuno. In tutti questi «sketches» — eccettuato quello interpretato da Bernard Blier e Jean Tissier — Noël-Noël si presta volentieri a fare la vittima degli scocciatori. Alla fine però, con gesto obiettivo, non sottrae nemmeno se stesso alla comune denuncia e interpreta un episodio in cui diviene egli stesso un rompiscatole, pari e forse peggiore degli altri. Per avere voluto concentrare in sè numerosi tipi di scocciatori, anzichè delinearne un tipo nuovo, il finale risulta la parte più debole del film.

Ciò non toglie nulla però all'importanza effettiva di questo film dovuto all'intelligenza del duo Jean-Dréville — regista — e Noël-Noël — soggettista, sceneggiatore e interprete —. Che il nostro pubblico si ricordi di questi nomi, che ci hanno già dato il simpatico «Gabbia degli usignoli» e l'ultimo episodio — «La pigrizia» — de «I sette peccati capitali». Si ricordi soprattutto di Noël-Noël, che ha pieno diritto di divenire un suo beniamino.

C. C.

CHI L'HA VISTO?

CHI L'HA VISTO non lo dica a nessuno: ZITTO e... MOSCA!

VITTORIO DE SICA E' STATO RECENTEMENTE A LONDRA PER LA PRIMA DI «MIRACOLO A MILANO». ECCO IL BRILLANTE REGISTA E ATTORE ATTORNIATO DA UN GRUPPO DI ATTRICI INGLESI AL RICEVIMENTO OFFERTOGLI DA ALCUNI PRODUTTORI CINEMATOGRAFICI DELLA CAPITALE

MARIANNA DE ALCOFORADO E LA SUA ROMANTICA VICENDA

LE CINQUE LETTERE D'AMORE di una dama portoghese del Seicento

Dopo la breve passione, una lunga vita di preghiera e di penitenza

LUI: Nòel de Chamilly Saint-Léger, maestro di campo e capitano di cavalleria nel reggimento di Briquemault, nato da nobile famiglia di spada e di toga e che sarà poi uno dei più valorosi uomini d'arme del regno di Luigi XIV, ha trenta anni quando raggiunge il corpo di spedizione del maresciallo Schomberg mandato in Portogallo, in aiuto di quel popolo contro gli Spagnoli. Figlio e fratello di valorosi soldati che hanno partecipato alla Fronda e combattuto agli ordini del principe di Condé contro il re di Francia, Noel de Chamilly è ligio al suo monarca e per lui combatterà tutta la vita, dal Portogallo alle coste di Fiandra e sulle rive del Reno, non tollerando l'inazione del tempo di pace, nemico della vita di Corte, galante e gaudente, ma non incline a dare importanza alle donne e alle avventure d'amore; e quando trentenne si accantona con i suoi squadroni a Béja è un bell'uomo, vigoroso e forte, eccellente cavaliere, abile spadaccino, biondo e imparruccato, vestito con ricercatezza, cui sorride un brillante avvenire.

Lei: Marianna de Alcoforado, ha venticinque anni, è stata allevata nel convento di Nostra Signora della Concezione a Béja, dodicenne vi ha cominciato il noviziato, a sedici anni ha pronunciato i voti; i genitori non si sono preoccupati di sapere se ella ha la vocazione di farsi monaca e se la rigida vita del chiostro sia adatta al suo temperamento: delle quattro figlie di don Francisco de Costa Alcoforado soltanto una si sposerà; ma Caterina — che muore giovanissima — e poi la piccola Peregrina raggiungono Marianna, alla quale è concesso un appartamento isolato in un'ala del convento per educarvi la sorellina e vivervi con qualche ancella ricevendo, com'è l'uso del tempo, il parentado e le amiche. Bella, bruna, vivace, ella non si ribella all'imposizione familiare: ricama, prega, ozia sul balcone della sua stanza, alto sui bastioni che recingono la città, da cui un giorno vede giungere le truppe francesi con spiegamento di bandiere e di stendardi, rullo di tamburi, squilli di trombe, alitare di piume, di parrucche, di merletti ricadenti sui polsi che roteano gli sciaboloni rilucenti nel sole.

— Ero su quel balcone — scriverà Marianna a Noel de Chamilly partito verso altre battaglie — il giorno fatale in cui cominciai a provare i primi effetti della mia infelice passione. Mi sembrò che voi voleste piacermi, pur non conoscendomi; mi persuasi che mi avevate notata fra le tante che erano con me. Immaginai che, quando vi arrestavate, eravate soddisfatto che io vi vedessi meglio e che ammirassi la vostra grazia e la vostra abilità nell'incitare il cavallo. Ed ero colta da paura quando lo facevate passare in luoghi difficili; infine mi interessavo segretamente ad ogni vostra azione, sentivo che non mi eravate indifferente, e consideravo ogni vostro gesto come fatto per me.

Possono gli ardenti occhi di Marianna distinguere l'audace cavaliere nella pianura assolata, nel polverone sollevato dagli zoccoli dei cavalli, nello scintillio delle uniformi?... Può averlo amato a prima vista o ignara dell'uomo, delle passioni, delle parole fallaci, dell'effimera galanteria mascolina, giovane, ardente, costretta ad una vita di rinuncia, non ha soprattutto amato l'amore prima ancora di distinguere il volto?

— Vi ho giudicato amabile prima ancora che voi mi diceste di amarmi; voi mi testimoniaste una grande passione, io ne fui rapita e mi abbandonai ad amarvi perdutamente.

Nel dicembre del 1665 Baldassarre de Alcoforado, che si è legato di amicizia col capitano francese, lo conduce a far visita alla sorella; e Marianna riconosce l'ardito cavaliere e con tremule mani, ad occhi bassi entro l'aureola del velo bianco, gli offre le foglie di rosa candite, i densi sciroppi negli alti calici che l'acqua tolta alla brocca di creta appanna; e ora da un giorno all'altro aspetta e spera che il fratello le riconduca il bel francese e quando i due, nel febbraio, vanno insieme a combattere in Andalusia, ella non sa più per chi di loro il suo cuore maggiormente si affanni.

Infiniti ostacoli

Chamilly, sbrigativo in guerra e in amore, avrebbe voluto bruciare le tappe, approfittare della libertà di cui gode Marianna per insegnarle la compiutezza della passione; ma la pudica resistenza di lei e gli obblighi militari gli opponevano infiniti ostacoli e la snervante attesa lo infiammava di una impazienza che Marianna confondeva con l'amore. L'autunno fu pronubo.

— Si compierà fra pochi giorni un anno da che mi sono abbandonata a voi completamente. Voi dovete ricordare la mia riluttanza, il mio disordine, la mia confusione; ma non volete ricordare tutto quanto può indurvi ad amarmi vostro malgrado. Riconosco che voi avevate dei grandi vantaggi su di me e che mi avete ispirato una passione che mi ha fatto perdere la ragione; ma ben poca vanità potete trarne. Io ero giovane e credula; mi avevano chiusa in un convento da bambina; avevo visto soltanto persone spiacevoli; non aveva mai udito le lodi che voi mi avete prodigate; mi pareva che io vi dovessi le grazie e la bellezza che voi vedevate in me e di cui mi facevate accorgere; sentivo parlare molto bene di voi, tutti vi erano favorevoli e voi facevate di tutto per farvi amare.

La magnifica avventura durò poco più di un anno: conclusa la pace fra Portogallo e Spagna il capitano Chamilly Saint-Léger partì per la Francia prima ancora che il corpo di spedizione del maresciallo Schomberg si imbarcasse a Lisbona. Era stanco della lunga guarnigione a Béja, della frenesia di Marianna, del mormorio di scandalo che serpeggiava dovunque, dell'atteggiamento aggressivo degli Alcoforado, della severità cui Marianna era esposta nel suo convento e minacciata di segregazione assoluta, delle recriminazioni della giovane perchè nelle lunghe giornate lontano da lei «egli non rinunciava nè al gioco, nè alla caccia e ricercava inoltre ogni sorta di piaceri?»... La presunta lettera d'un fratello e la reale promozione di grado gli dettero pretesto alla separazione.

— Vi ho visto partire, non posso sperare di vedervi mai ritornare, eppure respiro. Vi tradisco e ve ne domando perdono; ma non me lo accordate. Ordinatemi di morire d'amore per voi; e vi supplico di darmi questo aiuto affinchè io superi la debolezza del mio sesso e ponga fine alle mie incertezze con vera disperazione. La mia tragica fine vi costringerebbe a ricordarvi di me, la mia memoria vi sarebbe cara e sareste commosso da una morte straordinaria. Non è essa preferibile alle condizioni in cui mi avete ridotta? Addio; vorrei non avervi visto... Ah, sento tutta la falsità di questo sentimento e so, nel momento stesso in cui vi scrivo, che preferisco la mia disperazione di amore a quella di non avervi mai conosciuto. Addio, promettetemi di rimpiangermi se io muoio di dolore, e che la violenza della mia passione vi disgusti e vi allontani da ogni altra cosa. Questa consolazione mi basterà; devo abbandonarvi per sempre, vorrei però non cedervi a un'altra... E vi ringrazio dal profondo del cuore della disperazione in cui mi trovo, e detesto la calma in cui vivevo prima di conoscervi. Addio, la mia passione aumenta ad ogni istante. Ah, quante cose ho da dirvi!

Chamilly rispose poche parole di banale cortesia alla quarta delle lettere di Marianna, che ne iniziò una quinta che rimase incompiuta, di recriminazioni, di ricordi, di rimpianti, nella quale è ridetto «che se non potrà ritrovare la pace morrà».

Un lontano ricordo

Ma non si muore d'amore; la lunga lontananza, la pace del convento la fede, le preghiere, le penitenze accompagnarono Marianna de Alcoforado fino agli ottantatrè anni; era passato più di mezzo secolo dal giorno in cui dal suo balcone aveva visto sfumare nel sole la polvere sollevata dagli zoccoli del cavallo che portava il capitano Noel de Chamilly Saint-Léger suo amante adorato, verso altri lauri di Marte e verso la gloria; e quando sul diafano volto consunto di suor Marianna fu calato il cappuccio di orbace delle Clarisse, il maresciallo Noel de Chamilly dormiva da otto anni nello sterminato mausoleo di famiglia.

Le cinque lettere che da ogni parola distillano passione travolgente e purissimo fervore d'anima, più che frenesia di sensi, furono pubblicate nel 1669, appena due anni dopo la separazione dei due amanti: scritte in portoghese, un poco difficili da leggere per l'illetterato capitano, furono da lui mostrate all'amico e poliglotta Guilleragues, affinchè gliele traducesse?... Certo è che questi le copiò, le tradusse e le pubblicò suscitando una risonanza che incuriosì la marchesa di Sévigné, commosse la romanziera Madame de Lafayette, spinse gli indiscreti a ricercarne i protagonisti, provocò edizioni con presunte risposte e notizie apocrife, e di cui mai giunse l'eco a Marianna che pregava pace al suo cuore inquieto ed espiava la sua follia... Nè ella suppose di suscitare la curiosità di un biografo portoghese che rivelò la sua identità, nè di essere posta alla pari — per quelle lettere sprizzate dal suo cuore — della marchesa di Sévigné e di Julie de Lespinasse; nè di rivivere nella prosa di Henri Bordeaux e oggi in quella di Claude Aveline, autore di un recentissimo studio sulla innamorata donzella.

AMALIA BORDIGA

Libri ricevuti

A poca distanza dalla pubblicazione dell'«Italia per terra e per mare», in cui Riccardo Bacchelli si rivelava ai lettori sotto l'aspetto di giornalista viaggiante, l'editore Rizzoli di Milano pubblica ora un nuovo romanzo dello scrittore bolognese: *L'incendio di Milano* (L. 1000). Si tratta di una vicenda fortemente drammatica che abbraccia la vita della metropoli lombarda prima e durante la guerra, passando dalla raffinatezza del salotto musicale e intellettuale di una giovane e bella vedova a una villa nelle prealpi dove la protagonista si ritira per sfuggire ai bombardamenti insieme ad alcuni amici. Qui l'azione si fa più avviluppata e drammatica, fino a sfociare nella catastrofe finale. Per raggiungere la massima immediatezza del pathos, Bacchelli impiega sia la forma narrativa che quella dialogata, dando così novità e originalità anche alla struttura del racconto.

I RICORDI DEL VECCHIO CRONISTA

SALTA UNA POLVERIERA

Giugno 1920: un boato mise in allarme tutto il Friuli Era scoppiato il deposito di residuati bellici di Medeuzza

Nelle vecchie cronache dei giornali, gli avvenimenti tristi o tragici abbondano rispetto a quelli lieti e festosi: guerre, disastri, polemiche si rincorrono con ritmo ossessivo sulle colonne dei quotidiani, ed è fortuna che non sempre si riesca a ricordarle a distanza di qualche anno. Chi, ad esempio, ricorda ormai la tragedia di Medeuzza, che pure così tragicamente colpì tutto il Friuli quando avvenne?

Erano le tre del pomeriggio del 25 giugno 1920 quando un formidabile scoppio mise in allarme non soltanto le popolazioni di Medeuzza — ove l'esplosione aveva avuto il suo epicentro — ma anche quelle di Gradisca e di Udine, che distavano molti chilometri dal luogo del disastro. Era saltata in aria una colossale polveriera, dove si andavano raccogliendo i proiettili e gli esplosivi di un vasto tratto del fronte di guerra, trasportandovi anche il materiale che si trovava ancora ammassato nelle polveriere di Tolmino e di Colloredo. Si calcola che nella polveriera di Medeuzza, situata in aperta campagna, fossero ammassati al momento dello scoppio non meno di 20 mila quintali di esplosivo.

Vi lavoravano a trasportare proiettili e materiale esplosivo, destinati a venir distrutti sul greto del Natisone, non meno di 140 persone, fra soldati e borghesi. Durante il lavoro, un pesante proiettile deve essere sfuggito di mano a uno degli addetti, e nel cadere a terra deve essere scoppiato, propagando istantaneamente esplosioni ed incendi a tutto il campo, su di una estensione di terreno di vari ettari.

Le popolazioni circostanti — anche quelle di Chiopris, di San Giovanni di Manzano, di Villanova e Viscone — abbandonarono terrorizzate le loro case per rifugiarsi in aperta campagna. Gli scoppi si susseguirono per tutto il giorno, sino a notte alta, aumentando l'orrore e il terrore. Le autorità civili e militari della zona e i corpi dei pompieri di Gorizia e di Udine accorsero sul posto, ma tutti gli sforzi non valsero ad impedire la quasi totale distruzione degli impianti. [illegible]

La sciagura colpì tragicamente la popolazione della zona, che già tanto aveva sofferto per la guerra da poco finita. A Medeuzza crollarono diverse case. [illegible]

[illegible]

Vert.

Epopea del tricolore

«Tricolore d'Italia», la bellissima pubblicazione edita sotto l'alto patronato dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra, [illegible]

MOSTRE D'ARTE

TRE ARTISTI ALLA «ROSSONI»

Alla Galleria Rossoni espongono tre artisti triestini: Stracca, Moro e Teodoro Russo. [illegible]

Accanto a Moro e a Stracca, espone le sue ceramiche invetriate e alcune sue sculture Teodoro Russo. [illegible]

Gio.

Nicola Sponza alla «Trieste»

NICOLA SPONZA PRESENTA ALLA GALLERIA D'ARTE «TRIESTE» QUARANTA OPERE FRA DISEGNI E ACQUERELLI. LA MOSTRA S'INAUGURA OGGI ALLE 18, ALLA PRESENZA DEL SINDACO. NELLA FOTOGRAFIA: UNA DELLE OPERE ESPOSTE

Sabato la festa della Libertas di Capodistria

Ricorre in questi giorni l'anniversario della spoliazione del Circolo canottieri Libertas di Capodistria da parte degli occupatori titini. Sette anni or sono la teppa jugoslava assaliva a Porta Isolana, la sede di questa storica società, la cui fama sportiva aveva valicato i confini della Patria. Il Circolo Libertas, fondato da Felice Bennati e diretto per oltre trent'anni da Piero de Manzini, fu saccheggiato, tutte le imbarcazioni furono inviate in Jugoslavia. [illegible]

Sabato prossimo i canottieri capodistriani, anziani e giovani, si ritroveranno [illegible]

Per informazioni telefonare al comitato, numero 90-277, oppure al signor Renato Fonda, n. 24-402.

Nel trigesimo della morte di Piero de Manzini

Come preannunciato, sabato mattina alle ore 7.30, il rev. don Tomizza celebrerà una Messa nella chiesa del Rosario in Cittavecchia, in memoria di Piero de Manzini, volontario di guerra. [illegible]

SOTTO LA GALLERIA DI PIAZZA FORAGGI

SCHIACCIATO DA UN FILOBUS muore all'astanteria dell'ospedale

Un investimento avvenuto nella galleria di piazza Foraggi ha avuto, nella mattinata di ieri, luttuoso epilogo. Un profugo romeno, alloggiato al campo profughi di San Sabba — il quarantenne Rexnofe Schandorfe — stava percorrendo in bicicletta, alle ore 11 di ieri, la galleria, provenendo dalla piazza Foraggi e diretto verso la via Baiamonti. L'uomo si trovava a circa 200 metri dallo sbocco della galleria, e pedalava senza avvertire, essendo sordomuto, il rumore di un filobus della linea 20 che stava sopraggingendo alle sue spalle. D'un tratto — così almeno sembrò all'autista del filobus, Leonardo Spanghero, d'anni 30, domiciliato al n. 17 di via Galilei — la scivolosità del fondo stradale reso limaccioso dalla pioggia fece perdere l'equilibrio allo Schandorfe, il quale cominciò a ondeggiare proprio dinanzi alla vettura che lo incalzava, così che, prima che lo Spanghero avesse il tempo di sterzare o di arrestare il pesante veicolo, questo urtava di striscio con la parte anteriore il manubrio della bicicletta. Sbalzato dal sellino, il profugo finì fatalmente sotto una delle grosse ruote anteriori. Bloccato immediatamente il filobus, l'autista, aiutato da alcuni passeggeri, porgeva i primi soccorsi al misero che rantolava penosamente. Sopraggiunta in quel punto una macchina della Polizia, lo Schandorfe vi veniva adagiato e trasportato a grande velocità all'Ospedale maggiore, ma non appena deposto nell'astanteria il disgraziato spirava avendo riportato, oltre alla frattura della clavicola, fratture costali e schiacciamento del torace con lesioni interne.

Squarciano la capote dell'auto e rubano un'enciclopedia

Lasciata per breve tempo incustodita, alle 21 di ieri, la propria Fiat 500 tipo belvedere, nei pressi del grattacielo di via Battisti, per salire al suo appartamento sito al n. 10 della stessa via il signor Pasquale Buccomino, di anni 30, aveva al suo ritorno una ingrata sorpresa. Ignoti malviventi, visto che le portiere erano chiuse, avevano squarciato la capote della macchina e, agendo inesplicabilmente inosservati, non ostante l'ora non troppo tarda, si erano impossessati dell'Enciclopedia Medica della Casa editrice Sansoni, opera in otto volumi del valore di 120.000 lire. Al Buccomino non rimaneva che denunciare il furto specificando che il danno non è coperto d'assicurazione.

Recatesi come di consueto al lavoro ieri mattina, due banconiere del Bar Bisiani, sito al n. 11 di via Roma, — Licia Budai, d'anni 22, abitante in via del Prato 7 e Alba Cemei, d'anni 27, domiciliata in via Pozzo di Crosada 4 — depositavano nella cucina del bar adibita a guardaroba i propri pastrani e le proprie borsette. Terminato il loro turno di lavoro, le due giovani si avvedevano con costernazione che, mentre esse lavoravano, ignote mani avevano loro involato le borsette con il contenuto di denaro, documenti e piccole, intime cose. Le due derubate hanno sporto denuncia lamentando, la Budai un danno di 5000 lire, la Cemei di 2000. Sono in corso indagini.

Oblazioni all'E.C.A. Il signor Leo Lokar, nel versare il legato disposto dal suo defunto padre col testamento del 27 settembre 1938 in favore dell'ex Congregazione di carità, ha erogato all'E.C.A. un'oblazione personale di lire 50 mila per onorarne la memoria.

Sfidare la pioggia è un piacere in certi casi: basta essere protetti dall'elegante garanzia di un impermeabile di marca. Gli impermeabili FIMAR in seta o in nylon sono leggeri, lavabili, tascabili, di impermeabilità garantita e di eleganza raffinata, presentati in una ricca gamma di colori e di modelli dai MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

CONCLUSO AL TRIBUNALE IL PROCESSO ALLA «TIMAL»

VOLEVANO IMPERMEABILI per spedirli agli indiani

Tre anni e sette mesi, rispettivamente due anni e tre mesi, ai due maggiori imputati - Due condanne per ricettazione

Si è concluso ieri, dopo tredici udienze, un laborioso processo in materia di truffa, malversazione, appropriazione indebita, insolvenza fraudolenta, ricettazione, sostituzione di persona e abuso di titoli a carico di tali Milan Preic, di 42 anni, cittadino jugoslavo, abitante in via Udine 79, e Giuseppe Facci, di 60 anni, abitante ad Opicina, ai quali s'erano aggiunti Brunone Varnerin, di 43 anni abitante in via Genova 21, e Duilio Bernardis, di 29 anni, abitante in via Procureria 6. Il fatto, che ha dato molto da fare ai giudici della sezione straordinaria del nostro Tribunale penale, risale al gennaio del '52, quando una denuncia presentata dall'ing. Renato Leonardi, residente a Milano, amministratore unico della Società Bertana Leonardi e Co. metteva in moto la Polizia allo scopo di accertare le responsabilità di cui si faceva carico ad una ditta, «Timal», con sede in via S. Lazzaro 17, i cui gerenti avevano ricevuto, in conto deposito dalla Società Bertana Leonardi di Milano, un quantitativo di merce, che poi era stato alienato, senza che i fornitori fossero pagati. L'ing. Leonardi, nella sua denuncia, precisava che, a suo tempo, s'era presentato presso la sede della società milanese il Preic, qualificatosi procuratore della ditta «Timal», per trattare una grossa fornitura di 200 mila impermeabili, destinati ad equipaggiare l'esercito turco. Le indagini della Polizia portavano a conoscenza che non tutto era chiaro nell'attività della «Timal», la quale era succeduta ad una precedente combinazione commerciale, la «Vera», con sede in via Valdirivo 4, che aveva cessato di funzionare in seguito ad un passivo ammontante a parecchi milioni di lire. Tanto nell'una ditta quanto nell'altra, quale procuratore figurava sempre il Preic, il quale era validamente appoggiato dal Facci, sedicente colonnello.

Per meglio riuscire nel loro intento il Preic ed il Facci andavano vantando vaste conoscenze presso il Ministero del commercio estero e con vari Governi stranieri, riuscendo in tal modo a truffare, oltre alla ditta Bertana Leonardi, le ditte Filam Capriatese, Vedema e Miras di Milano, Apra, Renato del Terra, Ada Bartoli e Silver di Firenze, Scialpi e Semeraro, Santoro di Martina Franca, Mabit di Novara, Rossi e Meregalli di Carate Brianza, ed altre, facendosi consegnare, a titolo di campione o di antecipo, e con riserva di proprietà, un quantitativo di indumenti per un valore aggirantesi sui dieci milioni di lire, merce che poi impegnavano al Monte di Pietà o presso terzi. Inoltre, con tali sistemi, avevano cercato di conseguire ulteriori guadagni per circa un miliardo di lire ai danni delle ditte Laus di Torino e Lorein di Milano.

Il Preic ed il Facci s'erano tirati addosso pure una denuncia per malversazione, avendo il Facci, nella sua qualità di custode giudiziario di merce sottoposta a sequestro conservativo, distratto, con il Preic, a proprio profitto, detta merce, impegnandola al Monte di Pietà, e cedendo a terzi le relative polizze. Inoltre il Preic si era reso responsabile di [illegible] va che esso apparteneva al Verdelli, abitante in via Carpison 6, il quale, in occasione di un acquisto rateale fatto presso la «Timal», aveva dimenticato la carta d'identità, e ritenendo di averla smarrita, s'era interessato per ottenerne il duplicato. Con la carta del Verdelli, il Preic oltrepassava la linea di blocco per recarsi nella Repubblica a concretare le sue non troppo pulite imprese. Quanto alle polizze ricavate dai pegni effettuati presso il Monte di Pietà, il Preic ed il Facci le avevano cedute al Bernardis ed al Varnerin, presso i quali le polizze stesse venivano poi rinvenute e sequestrate. La Polizia, inoltre, aveva proceduto al sequestro di un ricco materiale probatorio presso gli uffici della «Timal», consistente in pacchi di corrispondenza provenienti da ogni parte del mondo, e particolarmente dall'India, da dove un'inesistente ditta, la Colombo Ceylon, a firma del Facci, faceva insistenza perchè la «Timal» provvedesse a rifornirla di impermeabili, data l'imminenza della stagione delle piogge che, in quei paesi, assumono le proporzioni di un vero diluvio. Si trattava però di lettere fabbricate in casa per meglio indurre le ditte a concedere fiducia.

Naturalmente nel corso del processo il Preic ed il Facci si sono mantenuti sulle negative, protestando la loro innocenza, sostenendo che gli affari erano, sotto certi aspetti, regolari. A contestare loro gli addebiti sono intervenuti numerosi testimoni e rappresentanti delle ditte truffate. Al termine delle prove il Tribunale ha ritenuto di condannare i due principali imputati, per truffa continuata nel limite di oltre quattro milioni e per truffa tentata nella misura di due milioni di lire, nonchè per il concorso nella sottrazione delle cose pignorate, il Preic a complessivi tre anni e 7 mesi di reclusione ed a 39 mila lire di multa, il Facci a due anni e 3 mesi e 39 mila lire di multa, compreso, nella pena il reato relativo all'usurpazione di titoli ed onori. Il Varnerin ed il Bernardis, per la ricettazione, sono stati condannati a nove mesi di reclusione ed a 9000 lire di multa. Tutti in solido al pagamento delle spese del procedimento. Di un'altra truffa che avrebbero commesso in danno di tale Otello Sandrini per 700 mila lire, il Preic ed il Facci sono stati assolti per insufficienza di prove. Infine il Tribunale ha ordinato che un estratto della sentenza riguardante la parte relativa alla usurpazione di titoli e di onori, venga pubblicata sul «Giornale di Trieste» a spese del Facci.

Presidente Ostoich; P. M. Amodeo; cancelliere De Vecchi. Difensori avvocati Nardi, Donnusberghi, Annoscia e Coen.

Mezzo dissanguato per una ferita alla mano

Una ferita che lo ha ridotto quasi in fin di vita, si è prodotto, alle 14.45 di ieri, il pensionato ottantaquattrenne Antonio Strancar, domiciliato al numero 15 di via dell'Istria. Lo Strancar si accingeva ad accostarsi a uno dei lavandini del reparto cronici dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, ove da qualche tempo è ricoverato, quando cadeva accidentalmente al suolo ferendosi alla mano sinistra con un coccio del bicchiere che reggeva, e che nella caduta si era infranto. L'episodio veniva riferito ai sanitari dell'Ospedale maggiore, ove lo Strancar era stato trasportato dalla C.R.I. dall'infermiera dello psichiatrico, Alessandra Pugliese, di anni 45, abitante al numero 15 di via dell'Industria. Il ferito, cui è stato riscontrato uno stato di anemia acutissima causata dalla recisione dell'arteria del palmo della mano, è stato accolto con prognosi riservata nella II divisione chirurgica.

Pazzie di gioventù

Impressionato dal persistente stato di sonnolenza in cui era immerso suo fratello Antonio, di 17 anni, Cosimo Battista, d'anni 18, abitante al n. 5 di via Boccardi, chiedeva alle 12.30 di ieri l'intervento della CRI. A bordo dell'autolettiga l'Antonio Battista raggiungeva l'Ospedale maggiore, dove i sanitari, trovatolo in preda all'azione di un sonnifero, lo facevano accogliere nel reparto osservazione dichiarandolo guaribile in 2 giorni salvo complicazioni Benchè immerso nel suo torpore, il Battista aveva la forza di confessare di aver ingerito, alle 7 di martedì, ben 24 compresse di «Sedotonal» allo scopo di uccidersi. Il giovane non ha però voluto rivelare i motivi che l'hanno spinto al deplorevole gesto. Secondo suo fratello, il tentativo di suicidio è dovuto a dispiaceri di carattere sentimentale

In seguito a una caduta, è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Caterina Lupetina, di 70 anni, abitante al n. 40 di via Ginnastica. L'anziana signora scivolata verso le 17.30 di ieri sul pavimento della propria abitazione lucidato di fresco, stramazzava malamente al suolo riportando la frattura del collo del femore sinistro. La CRI provvedeva al trasporto dell'infortunata al nosocomio, i cui sanitari la dichiaravano guaribile in un massimo di 80 giorni salvo complicazioni.

Nel cantiere dell'Italcementi al Porto Industriale di Zaule, l'operaio Pio Bosco, ha rinvenuto 26 proiettili da 20 mm., 2 da 6.5 e 105, tutti di fabbricazione tedesca, mal conservati ma efficienti. Una pattuglia di Polizia in servizio di perlustrazione ha trovato nei pressi della strada Prosecco-S. Croce, 1 bomba a mano e 1 spoletta di proiettile da 88 mm. di fabbricazione tedesca, efficienti.

SEGNALAZIONI

Quasi chiedendo scusa per l'insistenza, un gruppo di lettori abitanti in viale D'Annunzio sollecita ancora il nostro interessamento per le comunicazioni tranviarie dirette tra quella zona e le rive. Sul problema abbiamo ripetutamente scritto, e ben volentieri ancora insistiamo perchè, effettivamente, nel vasto programma di riorganizzazione dei servizi tranviari attuato dall'Acegat negli ultimi anni l'istituzione di un servizio diretto tra le rive e Montebello ben merita una priorità, tante essendo le esigenze che esso soddisferebbe. Da un lato la zona in cui hanno sede la maggioranza dei pubblici uffici, dall'altro un rione in continuo sviluppo e già tanto popoloso. Le premesse per la realizzazione di questa linea già esistono: l'impianto filoviario da piazza Foraggi scende per via Carducci ed è allacciato tanto in piazza Goldoni che all'altezza di via Milano per raggiungere piazza della Borsa. Senza necessità di nuovi impianti, cioè, una linea filoviaria senz'altro potrebbe venir portata da Montebello a piazza della Borsa, passando per il Corso e per via Milano-via Roma. Varie difficoltà hanno peraltro sinora fatto rinviare l'attuazione del progetto. Recentemente abbiamo segnalato la possibilità di far passare la nuova linea per piazza Goldoni, a patto che potesse venir facilitato il transito delle filovie in mezzo alla piazza ed anche di poter utilizzare il Corso Garibaldi per il passaggio diretto tra Largo Barriera Vecchia e il Corso. Non possiamo quindi che ripetere la raccomandazione perchè al più presto questo tanto auspicato e atteso servizio venga concretamente attuato.

Gli abitanti del rione di San Vito lamentano l'esistenza, su uno spiazzo erboso tra via S. Giustina e via Franca, di una grossa buca che viene usata per il deposito delle immondizie. Chiedono l'urgente intervento delle competenti autorità e della Polizia per eliminare il grave inconveniente.

Concorso per filodrammatiche "Città di Gradisca d'Isonzo,,

A Gradisca l'Ente comunale del turismo organizza il primo concorso regionale per filodrammatiche, denominato «Città di Gradisca d'Isonzo». Possono partecipare al concorso tutte le filodrammatiche della regione. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 15 marzo p. v. alla segreteria del concorso, presso il Municipio di Gradisca, accompagnate dalla quota di lire 1000. Il concorso consiste in un lavoro d'obbligo, e in uno di libera scelta, in due o tre atti, di autore italiano contemporaneo. Il concorso si svolgerà in due fasi: eliminatorio e finale. La fase elminatoria si svolgerà nelle sedi delle concorrenti. I due complessi più meritevoli saranno ammessi alla finale, che si terrà al Comunale di Gradisca nel maggio 1953. La Filodrammatica di Gradisca è ammessa di diritto alla finale. Il giudizio sarà demandato agli spettatori in sede di referendum e la proclamazione dei vincitori avverrà a conclusione dell'ultima serata, non appena ultimato lo scrutinio delle schede, con la consegna dei seguenti premi: alla prima classificata lire 50 mila, alla seconda 30 mila ed alla terza 20 mila. Le spese sono a carico delle concorrenti, sia per la fase eliminatoria che per quella finale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 11200 (11435), Generali 13385 (13760), Ras 6230 (6280), Bastogi 2005 (2068), Cantoni 12800 (12950), Olcese 3020 (—), Cucirini 9600 (9500), Un. Manif. 9500 (—), Un. Manif. 95000 (—), Rossi 14970 (15000), Fisac 241 (242), Fibre 2393 (2395), Snia 1555 (1550), Finsider 525 (539), Ilva 332 (335), Catini 1265 (1270), Ansaldo 173 (176), Breda 445 (—), Fiat 622 (632), Sade 1239 (1240), Edison 2468 (2510), Seso 3060 (3120), Sip 1489 (1510), Vizzola 2970 (3010), Merid. 1382 (1340), Rom. Elettr. 4378 (4390), Terni 259 (262), Stet 2920 (2970), Eridania 23700 (24000), Anic 138.50 (139.75), Saffa 1200 (1215), Italgas 1250 (1255), Pirelli Ital. 1421 (1440), Pirelli e C. 1730 (1785).

TRIESTE

E' continuata la flessione su un mercato piuttosto pesante. Affari in Generali che chiudono in perdita. Montecatini, scambiate, flettono di 21.5 punti. Deboli Bastogi (—33), Beni stabili (—300), Terni, Ilva, Generale immobiliare. Pressochè nominale il resto del listino.

Generali 13375 (13800), Assicuratrice 4100 (—), Ras 6250 (—), Crda 85 (—), Finmare 479 (—), Snia 1550 (—), Catini 1262.50 (1283), Pirelli S. p. a. 1435 (—).

VALUTE LIBERE SU FONDO CALMO

Milano — Le contrattazioni risultano sempre limitatissime e i prezzi non subiscono variazioni di rilievo. Ultimi prezzi: sterlina oro 7000-7050, marengo 5825-5875, sterlina unitaria 1650-1660, dollaro 635-637, franco svizzero 148-148.50, franco francese 154.50-155.50, oro 776-780.

Trieste — Prezzi al mercato libero delle valute: sterlina oro 7250-7300, marengo 6000, sterlina unitaria 1620-1630, dollaro 633, dollaro telegr. 640, franco svizzero 147.50-148.50, franco francese 154, dinaro 125-126, scellino austriaco 23.50-24, oro fino 795-800.

CAMBI UFFICIALI VALUTE «ESPORTAZIONE»

Roma — Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50 per cento delle valute provenienti da operazioni di esportazione: media UIC dollaro USA 624.92, sterlina 1749.78, dollaro canadese 639.75.

Giovane ciclista gravemente ferito

Un grave incidente stradale ha avuto conseguenze molto gravi per l'apprendista macellaio Claudio Chizzoni, d'anni 15, abitante al n. 5 di via Campanelle. L'episodio è stato ricostruito soltanto in base alla versione del conducente del camioncino che ha investito — alle 8.45 di ieri — il ragazzo, in via Enrico Toti, in quanto il Chizzoni, date le gravi lesioni riportate, per cui è stato necessario un immediato intervento chirurgico, non era in grado di parlare.

All'ora suddetta un autocarro del «Betfor», appartenente alle forze armate britanniche, percorreva la via Toti diretto verso la via Oriani, alla guida dell'autista Giuseppe Mauro, d'anni 30, abitante al n. 23 della via Oriani. Una fila di veicoli parcheggiati lungo il marciapede costringeva a un certo punto il Mauro a spostare il veicolo verso il lato sinistro della carreggiata, allo scopo di sorpassarli. In pari tempo, sul sellino della sua bicicletta, il Chizzoni pedalava accanto all'autocarro. Per qualche metro bicicletta e camioncino procedettero l'una accanto all'altro, ma improvvisamente il cassone della macchina agganciava con il lato destro la bicicletta del Chizzoni, che veniva scaraventato a terra. Accortosi che qualcosa di anormale era accaduto, il Mauro osservava lo specchio retrovisivo, e poteva così scorgere il ragazzo a terra accanto alla bicicletta. Bloccato prontamente il camioncino, lo autista accorreva presso l'infortunato e gli recava i primi soccorsi, chiamando quindi per telefono la CRI.

Trasportato immediatamente all'Ospedale maggiore, il Chizzoni è stato subito operato, avendo riportato, nella sua rovinosa caduta, la frattura comminuta delle ossa nasali, la frattura del mascellare con avulsione traumatica del secondo e terzo dente superiore sinistro, e ferite lacero contuse al labbro superiore e inferiore. Dopo l'intervento, il ragazzo è stato ricoverato nel Reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di 25 giorni salvo complicazioni. Sul luogo dell'incidente, che aveva attirato il pietoso interesse di numerosi passanti, sono intervenute la Sezione del traffico e la MP britannica per assumere i necessari rilievi.

Le autorità della Polizia Militare inglese dichiarano che sull'autocarro non v'è alcun segno ad indicare che il veicolo è stato implicato nell'incidente, e sembrerebbe probabile che il ragazzo abbia urtato contro l'orlo del marciapiede. Le indagini della polizia civile e militare proseguono.

NAVI IN PORTO

all'11 febbraio 1953

Porto Vecchio: B. 3 «Ramis» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.); B. 14 «S. Antonio» (it.); B. 16 «Titograd» (jug.); B. 17 «Carso» (it.); B. 20 «Enotria» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Francis A. Wardwell» (am.); B. 35 «La Valette» (br.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Rio Belgrano» (arg.); B. 39 «Liberty F.» (am.); B. 40 «Exporter» (am.); B. 42 «Duino» (it.) e «Ambra» (it.); B. 45 «P. Orseolo» (it.); B. 46 «Hopa» (tur.); B. 47 «Nakhshon» (isr.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Castelbianco» (it.); «Risano» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Leme» (it.); «Rubicone» (it.); «Iano» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Maria Cosulich» (it.). **Ilva Vecchia:** «Saronno» (it.). **Aquila:** «Stamura» (it.). **San Rocco:** «S. Caboto» (it.). **San Rocco Dock:** «Star of Suez» (eg.).

PROSSIMI MOVIMENTI. 11 febbraio: «Rio Belgrano» da B. 37 a mare; «Stamura» da Aquila a mare. 12 febbraio: «Hopa» da B. 46 a mare; «Nakhshon» da B. 47 a mare; «La Valette» da B. 35 a mare; «Francesca» da B. 26 a B. 46.

NAVI IN ARRIVO. 11 febbraio: «Francesca» a B. 28; «T. Maris» a B. 9; «P. Blessas» a B. 22; «Astypolea» a B. 22; «Georgios R.» a Ilva N.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CIANG KAI-SCEK HA OSTENTATAMENTE INTENSIFICATO, DOPO LO SBLOCCO DI FORMOSA, L'ADDESTRAMENTO DELLE SUE TRUPPE. NELLA FOTO: UN REPARTO DI FANTERIA NAZIONALISTA VA ALL'ATTACCO ALLA BAIONETTA DI UNA PRESUNTA POSIZIONE NEMICA

LA «DOTTRINA EISENHOWER» VERSO I SATELLITI

Garanzie all'Albania purchè ritorni «libera»

Questo sarebbe il primo obiettivo della Casa Bianca nello scacchiere europeo - Anche la Bulgaria rientra nel numero delle nazioni «deboli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 11

Da fonti assai vicine al Governo, è stato ammesso oggi che l'Albania sarà, con ogni probabilità, il primo degli Stati satelliti dell'URSS su cui verrà esercitata la nuova politica del Governo Eisenhower: una politica, è noto, che mira a determinare una costante tensione in tutto il mondo controllato dal Cremlino, così da sconsigliare — se non altro — Mosca da nuove aggressioni. Se questa è la finalità di minima, quella di massima è il distacco graduale delle Nazioni satelliti da Mosca ed il loro passaggio nell'orbita degli occidentali. La tattica di Eisenhower nei confronti dell'Albania dovrebbe iniziarsi, si dice da buona fonte, prima della fine del '53.

Uno dei punti essenziali perchè la tattica abbia successo sarà costituito dalla proclamazione di un «impegno solenne» da parte della Jugoslavia, della Grecia e della Turchia «a garantire la sussistenza territoriale dell'Albania quale essa è oggi, alla condizione che la Albania ridivenga libera». Lo impegno sarebbe preceduto dalla firma di una definitiva alleanza militare tra Grecia, Turchia e Jugoslavia. Non a caso sono state scelte per l'annuncio tripartito queste tre Nazioni: della Jugoslavia l'Albania tradizionalmente diffida, timorosa che Belgrado aspiri a delle annessioni territoriali nelle regioni settentrionali. Pure della Grecia il Governo di Tirana è diffidente, per via delle rivendicazioni spesso affioranti da parte di Atene sulla regione dell'Epiro e dell'Albania meridionale. Diverso è il motivo dell'inclusione nell'impegno della Turchia: verso la Turchia, al contrario, l'Albania — composta da una maggioranza di popolazione maomettana — ha viva simpatia da molto tempo, e la considera una Nazione amica. Il fatto di vedere i turchi sottoscrivere l'impegno a fianco dei greci e degli jugoslavi rappresenterebbe per gli albanesi la riprova che l'impegno è onesto e di buona fede.

La Russia sovietica, pur avendo fatto già molto per la sovietizzazione dell'Albania, non ha adottato per questo paese il rigore di disposizioni impiegato per altri satelliti: così ad esempio le frontiere albanesi non sono troppo rigorosamente guardate, e anche il transito regolare per la Jugoslavia e la Grecia è permesso senza eccessiva burocrazia. E' attraverso queste frontiere, dicono le fonti americane, che potrebbero filtrare le armi per la rivolta o la tattica di guerriglia, una volta determinatasi una situazione a ciò favorevole. Altre armi potrebbero essere fatte transitare attraverso l'Adriatico dall'Italia, dove è noto che esiste una numerosa «colonia» di albanesi profughi.

Se l'Albania dovrà essere il primo, non sarà però il solo dei satelliti nei cui confronti le Nazioni libere eserciteranno pressioni perchè al regime comunista si sostituisca un regime democratico. A parte la Cina rossa, per restare nel solo scacchiere europeo — riferiscono le fonti — anche verso la Bulgaria si dirigono le attenzioni del nuovo Governo Eisenhower.

Si ammette in genere che la situazione in Bulgaria (dove pure la maggioranza del paese è contraria al giogo sovietico) si presenta assai più complessa. L'URSS tra l'altro non esiterebbe a reagire vivacemente se la Bulgaria corresse il rischio di «passare il Rubicone» (mentre è dubbio se lo farebbe per l'Albania), per le ben più gravi ripercussioni che la cosa potrebbe avere.

Confinante con la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, la Bulgaria, ove passasse all'Ovest, verrebbe a spostare assai più vicino alle frontiere dell'URSS i confini dell'aureola di satelliti. D'altra parte si riconosce che la Bulgaria comprende uno dei popoli più coraggiosi, e non priva (vedi la lunga guerriglia macedone) di precedenti in fatto di attività clandestina. Regioni montane favorirebbero in Bulgaria il costituirsi di gruppi di guerriglieri, difficilmente esposti ad essere annientati dai russi.

I piani verso l'Albania e la Bulgaria, peraltro non ancora definiti, rientrano esplicitamente nella dottrina Eisenhower: che in contrasto con la politica Truman del «containment» vuole essere dinamica e giungere a far sì che l'URSS ci pensi due volte prima di scatenare aggressioni e sovvertimenti in altre Nazioni. In questo senso il creare tra gli Stati satelliti situazioni di incertezza e di pericolo può apparire una manovra destinata al successo. Essa, beninteso, potrà svilupparsi solo se prosegua su un altro piano il graduale rafforzamento difensivo delle Nazioni del mondo libero. Sin qui, si dice negli ambienti bene informati di Washington, l'URSS ha goduto del vantaggio di sentirsi sicura al centro del suo impero: è assai probabile che prima della fine del 1953 le cose giungano ad un cambiamento.

U. P.

MAYER E BIDAULT ARRIVANO OGGI A LONDRA

CONSULTAZIONI ANGLO-FRANCESI sulla nuova politica degli Stati Uniti

Voci insistenti di un «addio» di Churchill al Governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Anthony Eden è stato costretto a letto dai medici contro la sua volontà sotto la minaccia di un grave esaurimento. La cosa sarebbe assai grave dal punto di vista governativo perchè il vecchio Winston Churchill il quale battaglia ancora energicamente e con gran gusto in Parlamento, dicono che diventi sempre più insofferente delle discussioni e decisioni in Consiglio dei Ministri. Anche recentemente, quando si trattava di definire la politica britannica su Formosa e di esaminare i rapporti che piovono continuamente dal Cairo, Churchill, fra lo stupore di tutti, avrebbe interrotto i colleghi lanciando qualche nuova brillante idea sulle cerimonie per l'incoronazione.

La voce che egli consideri la festa del prossimo giugno come la propria apoteosi e il suo addio al Governo si diffonde sempre più insistente nei circoli conservatori. Questi sono in un grande dilemma: dal punto di vista amministrativo farebbero assai volentieri a meno di Churchill, dal punto di vista elettorale invece temono la sua assenza perchè nessuna loro personalità quanto il vecchio Winnie è quella che in gergo si chiama un «tira-voti».

Il riposo attuale di Eden non sappiamo se assomiglia più a quello del principe di Condé o a quello di don Abbondio: certo è che domani dovrà interromperlo nella maniera più movimentata possibile per affrontare il Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri e il Ministro degli Affari economici francesi attesi a Londra, probabilmente la Camera dei Comuni sui risultati dei colloqui anglo-egiziani e perfino il nuovo Ambasciatore americano Winthrop Aldrich, il quale è arrivato oggi in volo dagli Stati Uniti fresco come una rosa malgrado gli uragani che soffiano sull'isola, vestito di scuro e con una cravatta grigioperla il più differente possibile da quelle pirotecniche di cui i suoi concittadini sogliono addobbarsi il collo e il petto.

Aldrich ha sorriso a tutti, perfino ai giornalisti, sicuro di sè come si conviene a colui che viene definito l'Ambasciatore più ricco del mondo. Ha pronunciato il suo fervorino di affetto e ammirazione per gli inglesi, e rispondendo a domande indiscrete ha detto che secondo lui la politica estremo-orientale di Eisenhower non metterà mai in pericolo la buona amicizia anglo-americana tanto necessaria alla libertà del mondo.

Di Formosa e in generale della situazione orientale e cioè dei riflessi sull'Indocina e sulla Malesia di un possibile allargamento del conflitto coreano, si parlerà certamente domani. Gli inglesi e i francesi qui a Londra, paragonando i rispettivi appunti sui colloqui avuti con il Segretario di Stato americano nella sua rapida corsa in Europa parleranno però soprattutto dell'Esercito europeo e della Germania. La pressione è oggi assai forte su entrambi i Governi. Per essere più esatti si tratta di pressioni di senso differente tanto a Londra quanto a Parigi, ma concordi su un punto, che cioè tanto la Francia quanto la Granbretagna devono ormai uscire dal vago e dichiarare che cosa vogliono e che cosa possono.

Intanto oggi, in assenza di Eden, le tempeste parlamentari in materia di internazionale le ha dovute affrontare il giovane Sottosegretario agli Esteri Nutting, che si è trovato improvvisamente contro l'obiezione di alcuni laburisti all'addestramento di avieri tedeschi in Inghilterra. Nutting ha risposto che questo addestramento vien fatto in massima parte non in Inghilterra, ma da inglesi sul Reno, cioè in Germania, e che non vede nulla di male se militari della comunità europea di difesa, non ancora ratificata, verranno addestrati a titolo individuale in Granbretagna. Dai banchi dell'opposizione si son levati rumori tempestosi. Nutting ha rivelato che una nota in proposito è stata inviata dalla Granbretagna a tutte e sei le Nazioni interessate, cioè anche all'Italia.

Circa l'Egitto egli ha detto che Eden spera domani di fare una dichiarazione ai Comuni: non si sa che cosa dirà se, come si apprende stasera dal Cairo, le conversazioni fra lo Ambasciatore britannico e il gen. Naguib non sono ancora concluse.

VICE

In via di esaurimento i pozzi petroliferi romeni

Vienna, 11

Il grande processo che si sta svolgendo a Ploesti contro ventitrè persone, fra cui undici ex direttori di società petrolifere romene, ha rilevato che la produzione dei giacimenti romeni, che alla fine della guerra aveva raggiunto oltre otto milioni di tonnellate, lo scorso anno è scesa alla metà.

I tecnici romeni emigrati a Vienna, interrogati sull'argomento, affermano che è assurdo ritenere responsabili i funzionari delle società per la deficienza della produzione e accusarli di sabotaggio. La verità è che i pozzi di Ploesti si vanno gradatamente esaurendo e che questo fenomeno era stato osservato con preoccupazione anche prima della guerra.

Un altro fattore che ha contributo alla diminuita produzione sono gli impianti industriali deteriorati e invecchiati, che bisognerebbe sostituire. Anche lo sfruttamento dei pozzi fatto con sistemi inadatti può provocare la rarefazione del petrolio e affrettarne la estinzione. Il Governo comunista romeno, dimenticando questi fattori tecnici, ha invece preferito incolpare gli ex direttori di sabotaggio e di spionaggio a favore delle potenze occidentali.

Offerte per gli alluvionati

Centosessanta milioni raccolti finora dalla RAI

Roma, 11

Continuano a pervenire alla Radio italiana le offerte pro alluvionati del Nord-Europa. Finora è stata raggiunta la somma di lire 160.020.173, così ripartita: Milano 48.870.000, Roma 16.535.000, Genova 16 milioni, Torino 12.670.000, Firenze 11.600.000, Venezia 10.635.000, Bologna 8 milioni, Trieste 5 milioni 395.000, Verona 5.345.000, Palermo 5.020.000, Catania tre milioni 80.000, Ancona 2.750.000, Cagliari 2.735.000, Bari 2.355.000, Bolzano 1.700.000.

I Patti Lateranensi

La storica ricorrenza ricordata da Gedda alla RAI

Roma, 11

Ricorrendo il 24.o anniversario della Conciliazione fra l'Italia e la Santa Sede, la RAI ha trasmesso questa sera una conversazione del presidente generale dell'Azione cattolica italiana prof. Luigi Gedda, il quale dopo aver rilevato che «la guerra e il dopoguerra rappresentano il momento critico, ma anche il collaudo dei Trattati lateranensi», ha affermato: «Oggi è chiaro, più di quanto non fosse 24 anni or sono, che il popolo italiano venne richiamato alle pure sorgenti della sua fede per assolvere alla rinnovata missione di rendere testimonianza ai valori del Cristianesimo. Alle soglie confinarie di un mondo dove il materialismo ha cancellato ogni luce, imprigionata la gerarchia, imbavagliati i fedeli e ridotto il popolo ad armento, il nostro compito è di segnare con la nostra fede e con la nostra vita la differenza sostanziale tra un mondo organizzato da Cristo ed un mondo organizzato dai persecutori di Cristo».

«Per questo motivo — ha proseguito il prof. Gedda — e per questa missione ritorna al nostro spirito un ricordo più recente che bene si accorda a quello dei Trattati lateranensi e che anzi lo integra. Il ricordo del radiomessaggio rivolto dal Santo Padre Pio XII ai fedeli di Roma e trasmesso il 10 febbraio dell'anno scorso: fu chiamato, quel discorso, «Un grido di risveglio» e lo fu difatti per molti. Lo è, oggi, per moltissimi; lo sarà, come ci auguriamo, per tutti. Questo risveglio — ha concluso il prof. Gedda — riguarda tutti gli italiani e l'avvenire per la missione confidata alla Patria».

Stasera, in occasione dell'anniversario della Conciliazione, l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede Mameli ha offerto un ricevimento, al quale, fra i molti, sono intervenuti i Cardinali Canali, Fumasoni Biondi, Micara, Borgongini Duca, Costantini, il Prosegretario di Stato mons. Montini, numerose personalità ecclesiastiche e laiche della Città del Vaticano e della Curia romana, il Sindaco di Roma, il Corpo diplomatico e numerosi parlamentari.

LEGGERO MIGLIORAMENTO delle condizioni di Baldovino

Rotta la corrente di ostilità contro il Sovrano belga

Bruxelles, 11

Le critiche rivolte a Re Baldovino del Belgio si sono mutate oggi in simpatia, quando si è appreso che il giovane Sovrano ha avuto una ricaduta, 48 ore dopo essere stato richiamato dalla sua vacanza di convalescenza sulla riviera per assistere il suo popolo nel periodo di emergenza provocato dalle inondazioni.

Un comunicato di Corte diramato ieri sera ha annunciato che il Re aveva annullato tutti i propri impegni, su consiglio dei medici. Non è stata specificata la natura della malattia del Sovrano, nè il suo stato di gravità.

Baldovino era stato aspramente criticato la settimana scorsa dai giornali socialisti e liberali per essersi recato in vacanza sulla riviera francese, mentre il Belgio lottava contro le peggiori inondazioni del secolo. Il Governo era stato allora costretto a richiamarlo con una settimana di anticipo sul previsto: Baldovino è giunto a Bruxelles quasi inosservato, ha indossato un paio di stivaloni di gomma ed un impermeabile color kaki, ed ha effettuato una visita di cinque ore alle vittime delle inondazioni nella zona che circonda Anversa. I giornalisti che lo hanno seguito hanno notato che egli appariva pallido ma in generale sembrava in buona salute. La pioggia ed il nevischio che cadevano durante la visita possono aver provocato la ricaduta del Re, che aveva subito un attacco di influenza per il quale si era recato in riviera. Il comunicato della Corte ha aggiunto che il Re «desidera ardentemente dedicare al più presto possibile un'altra giornata a visitare le vittime delle inondazioni».

Già in serata peraltro dal palazzo del Sovrano si annunciava un «leggero miglioramento» nelle condizioni del Re il quale ha potuto ricevere in camera il Primo Ministro Van Houtte e intrattenersi con lui. Non è stato ancora segnalato quando il Sovrano potrà riprendere le visite alle regioni allagate.

La morte di Maria Labia

Verona, 11

A Malcesine del Garda, nella sua graziosa villa in Val di Sogno, è deceduta la contessa Maria Labia, una delle più colte e grandi artiste liriche che il mondo abbia conosciuto. Nata a Verona nel 1880 da nobile famiglia veneziana, debutò non ancora ventenne, a Milano e fu subito salutata come una delle maggiori promesse del teatro lirico italiano. Fu esaltata unanimemente dalla critica musicale del tempo e riscosse trionfi nei maggiori teatri di tutti i Continenti.

Ricoverata all'ospedale la madre dell'on. Saragat

Torino, 11

E' stata ricoverata alla Maria Vittoria in gravi condizioni la signora Ernestina Stratta, madre dell'on. Giuseppe Saragat.

Un nipote della signora, il notaio Stratta, impensierito stamane perchè la zia non rispondeva al telefono, chiedeva l'intervento della polizia, e, sfondata la porta d'ingresso, rinveniva la signora priva di sensi distesa sul pavimento.

E' stato assodato che la signora aveva trascorsa l'intera notte in tale posizione per una brusca caduta avuta ieri sera.

EFFERATO UXORICIDIO DI UN AGRICOLTORE

COSPARSE DI FOSFORO la camicia della moglie

La donna si svegliò con gli indumenti in fiamme e non fu possibile salvarla - Era madre di nove figli e aspettava il decimo

Foggia, 11

Alcune notti or sono la signora Maria Raffaella Grasso, madre di nove figli e in stato di avanzata gravidanza, si svegliò nella sua abitazione in Lucera con gli indumenti in fiamme. Ricoverata all'ospedale, dopo un improvviso miglioramento, che fece credere a un miracolo, decedette.

In seguito alle prime indagini, il marito, l'agricoltore Eugenio Di Gioia, è stato tratto in arresto per uxoricidio premeditato. Sembra che la camicia da notte della donna fosse stato cosparsa di fosforo, incendiatosi al contatto con l'aria. Pezzi della camicia stessa sono stati inviati alla sezione scientifica della polizia di Roma per un'analisi, mentre i medici legali hanno eseguito la autopsia del cadavere. Di questa non si conoscono ancora i risultati. Sono stati intanto iniziati gli interrogatori dei parenti della donna.

Guerra alle mosche con un nuovo insetticida

Roma, 11

Le competenti autorità sanitarie italiane hanno recentemente concesso l'autorizzazione per l'impiego su vasta scala in Italia di un nuovo ritrovato insetticida, il diazinone, che consentirà nella prossima stagione estiva, di riprendere con successo la lotta contro le mosche. [illegible] dopo un periodo di quasi completa scomparsa delle mosche a opera del DDT, questi si erano assuefatti al potente insetticida [illegible] in questi anni si assisteva, durante i mesi estivi, a una invasione sempre più massiccia [illegible] di questi insetti tanto dannosi all'igiene e alla salute pubblica.

In una clinica a Helsinki

Precipita una lampada sul tavolo operatorio

Helsinki, 11

Un singolare incidente si è verificato oggi in una clinica finlandese. Mentre eseguivano un'operazione allo stomaco, il primario, un assistente e una infermiera furono scaraventati a terra privi di sensi in seguito alla caduta improvvisa di una grossa lampada [illegible] tavolo operatorio. Per fortuna il paziente non ha [illegible] neanche [illegible], cosicchè [illegible] mandati a [illegible] da una [illegible] hanno avuto il [illegible] termine [illegible] paziente è ve[illegible] dell'accaduto [illegible] suo risveglio.

Usciti i minatori di Luni

Sarzana, 11

I 25 minatori che da oltre 18 giorni in segno di protesta non avevano abbandonato le miniere di Luni, sono usciti stamane alle ore 10.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da una zona di basse pressioni. Pertanto le condizioni del tempo permarranno instabili. Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari, anche intensi, con locali deboli piogge. Lungo il litorale tirrenico [illegible] temporanee [illegible] della giornata. [illegible] stazionarie. Mari [illegible] mossi ad [illegible] e alto Adriatico da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime: [illegible] Trento [illegible] 6, 3; Milano —1.2, 3; [illegible] Bologna —3, [illegible] 1.2, 9.8; [illegible] 2, 7.4; Pescara [illegible]; L'Aquila 0, 6.5; [illegible] 12.8.

L'arresto della truffatrice che si spacciò per amica di Lauro

Asti, 11

Maria Gramola, trentaduenne, pregiudicata, residente in quel di Nizza Monferrato, in via Cesare Battisti 199, alias Maria Colnaghi, brindisina, falsa dottoressa in medicina, ricercata da una mezza dozzina di Questure della Repubblica per le sue truffe in serie, è meglio conosciuta ad Asti come colei che nel mese scorso si spacciò, nella nostra città, come amica del comandante Lauro, per appropriarsi di un paio di pellicce di visone, è stata arrestata l'altra sera a Bologna su segnalazione della Questura di Asti.

Era scesa nella nostra città l'11 di gennaio in un albergo cittadino qualificandosi per Colnaghi, dottoressa, proprietaria di una clinica a Sanremo. Si portava poi in una pellicceria e sceglieva una borsa, due valigie di pelle e due pellicce di visone. Sarebbe ritornata a prendere quanto aveva scelto, dichiarava al proprietario del negozio, per ora le occorreva l'indirizzo di qualche costruttore di stabili. Avutolo, si portava nell'ufficio indicatole e ai titolari si presentava come intima di Lauro e desiderosa di acquistare una villa in campagna. Le venne offerto invece un appartamento in un costruendo grattacielo dove venne portata. Lei però preferiva una villa, perchè — diceva — aveva abitato a Napoli, sul Vomero, per ben nove anni in una villa di Lauro.

Il giorno dopo la Gramola accompagnava a Sanremo alcuni dei professionisti edili e mediatori di case di cui aveva fatto la conoscenza il giorno prima per dar loro una dimostrazione delle sue solide possibilità finanziarie. Infatti li faceva entrare in un alloggio molto lussuoso, che in realtà era da affittare, e poi indicava loro da lontano una sua supposta clinica.

I tre astigiani che l'accompagnavano avevano però finalmente aperto gli occhi e capito che qualcosa non andava e la vigilavano.

Poichè nel frattempo essa aveva annunciato la venuta di Lauro ad Asti e aveva prenotato addirittura il pranzo matrimoniale in un albergo cittadino, in città si era sparsa la voce della venuta del presidente del P.N.M. [illegible] po la donna sp[illegible] il conto dell'albergo [illegible].

La Questura di [illegible] a individuarla, [illegible] arrestarla perchè [illegible] sparita. Intanto [illegible] Sanremo la notizia [illegible] la città aveva co[illegible] di venire ad [illegible] spacciandosi per [illegible] industriale vini[illegible] na di Canelli; [illegible] era stata denunciata [illegible] lazione di domicilio [illegible] Genova pure p[illegible] pregiudicata pe[illegible] furto, abbandon[illegible] è ora in stato [illegible] per contravvenzione [illegible] di via obbligatorio [illegible] dalla polizia di Sanremo.

GIORNALE SPORT

IL TRIBUNALE DEI CALCIATORI

Una settimana a De Vito e due di squalifica a Formentin

Reclami discussi, numerose multe

Milano, 11

La Lega nazionale della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha preso fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifica per tre giornate a Mandragora (Empoli); squalifica per due giornate a Formentin (Napoli), Bizzarri (Venezia), Gorini (Pisa); squalifica per una giornata a De Vito (Triestina), Ferrari (Arsenaltaranto), Vigliaggio (Stabia), Lenci e Bassetti (Pisa). Ammoniti: Silvestri (Milan), Baira (Novara), Baccalini e Carlini (Lucchese), Begalli (Verona).

Sono stati multati di lire 24 mila Martegani (Palermo), di lire 12 mila Giaroli (Palermo), di lire 8 mila Michelotti (Catania), di lire 6 mila Silvestri e Zagatti (Milan), Barrancoo (Spal), di lire 5 mila Bianchetti (Empoli), di lire 4 mila Valcareggi e Bocci (Piombino), Costi (Lucchese), Varicelli (Livorno) e Fabbri (Parma), di lire 2 mila Simonetti (Livorno). Una multa collettiva di lire 20 mila è stata inflitta ai giocatori del Pisa, fatta eccezione per il capitano. L'allenatore dell'Empoli Andreoli è stato multato di lire duemila. La Lega ha multato di lire 50 mila la Spal, di lire 38 mila l'Internazionale, di lire 20 mila il Venezia e di lire 15 mila lo Stabia. La Lega non ha ritenuto di prendere in esame il ricorso della Stabia avanzato in merito alla gara Sambenedettese-Stabia.

Non avendo il Torino fatto seguire la motivazione al ricorso per revisione circa l'ammonizione al giocatore Cuscela, il ricorso è stato considerato come ritirato. Non è stato preso in esame il ricorso del Vigevano avverso la squalifica del giocatore Zambelli perchè inoltrato senza rispettare le modalità prescritte. [illegible] il reclamo del Modena circa la gara di recupero Fanfulla-Modena e per la presunta irregolare partecipazione del giocatore Quadri, la Lega ha respinto il reclamo, omologando il risultato conseguito, salvo verifica della regolare posizione del giocatore che vi ha partecipato. Sciogliendo le precedenti riserve è stato inibito al rag. Domenico Loi, presidente del Cagliari, di ricoprire cariche federali fino a tutto il 30 aprile 1953.

Hamburger Verein per 4 a 0. I bianconeri hanno liquidato in breve la squadra tedesca, apparsa inconcludente e priva di elementi di valore. La Juventus non ha però completamente soddisfatto e il suo gioco è apparso spesso arruffato e incerto. La prima rete è stata segnata al 7' su azione di Tuberosa conclusa da Rossetti. [illegible]

Ecco le formazioni: Hamburger Sport Verein: Brede; Schuber, Rotschild; Vogt, Kokvic, [illegible]; [illegible]. Juventus: Vavassori; [illegible], Garzena; Emoli, Aggradi, [illegible]; Tuberosa, Colombo, Mazzocchi, Del Grosso, Rossetti. Arbitro: Vassilli di Bologna.

Le gare in programma per domani sono le seguenti: eliminatoria: Partizan Belgrado-Bologna; quarti di finale: Atalanta-Udinese e Milan-Sampdoria.

Al torneo di Viareggio

SENZA FORTUNA le squadre straniere

BATTUTE LE RAPPRESENTANTI TEDESCA E FRANCESE

Viareggio, 11

Nel ricupero di stamane il Viareggio ha superato di misura la forte squadra del Lazio battendola per 3 a 2. I locali, dopo avere chiuso il primo tempo in parità, si sono trovati al 16' della ripresa con due palloni al passivo [illegible]

[illegible]

I MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Coppia inglese in testa

Davos, 11

I campioni del mondo 1952 di pattinaggio artistico, gli inglesi Jean T. Westwood e Lawrence Demmy, di Manchester, hanno avuto il miglior punteggio questa sera per le quattro figure obbligate nella prova a coppie di pattinaggio artistico. Le gare si concluderanno domani con la prova libera. Le figure obbligate di danza erano: il «fox-trot», il valzer viennese, il «kilian» e il tango argentino.

Ecco il punteggio: 1) Westwood-Demmy, numero di piazzamento 6, totale 111,4; 2) Dewhirst-Slater 10, 110,0; 3) Peters-Ryan 16, 104,6; 4) Hoyne-Jacoby 22, 103,0; 5) N. Davies-P. Thomas 22, 102,6; 6) Bouwe Van Dam 29, 96,9; 7) Carmel Bodel 41, 88,9; 8) Brown-Brown 45, 83,0; 9) Odink-Odink 45, 83,7; 10) Binder-Führich 47,5, 82,8; 11) Fischer-Zorn 49, 82,0; 12) Lehner-Kutschera 57,5, 76,5.

Pallacanestro a Bologna

Virtus - Trust 61-45

Bologna, 11

Davanti a un discreto pubblico ha avuto inizio stamane alle 21, nel salone della Borsa di Bologna, il 2.o torneo internazionale «Città di Bologna», disputato da quattro squadre ad eliminazione. Ecco i risultati delle due partite di questa sera: Partizan di Belgrado batte Università Losanne 53-46 (29-23); Virtus Bologna batte Trust Wild Cats (militari USA - Trieste) 61-45 (27-26). Suscitava particolare sorpresa la sconfitta della squadra militare americana, vincitrice del campionato europeo delle truppe U.S.A. Essa era considerata come la favorita alla vittoria del torneo.

Al torneo di Manila altra vittoria di Gardini

Manila, 11

Nei campionati di tennis filippini il brasiliano Armando Vieira e l'inglese Tony Mottram hanno battuto i filippini Escobal e Pineda per 6-1, 8-6, 6-3 entrando nella semifinale del doppio signori. Vieira è entrato in semifinale del singolare battendo R. Deyro per 6-2, 6-3, 6-1. L'italiano Gardini e Ip Koon Hung di Hong Kong batterono i filippini S. Califes e A. Quiaxon per 6-1, 6-3, 10-8 entrando pure essi in semifinale di doppio.

Torneo di ping-pong. La sezione sportiva del segretariato nazionale della gioventù - Circolo Studenti Medi organizza un torneo interscolastico di ping-pong singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Circolo, via Trento 2, dalle 18 alle 19,30 dal dirigente sportivo Raimondo Caiu. Sono in palio ricchi premi.

LA «B» DEL TROFEO NEDO NADI

ONORATO SESTO POSTO degli schermidori del C.M.M.

Le due serate di Cremona: le eliminatorie e la finale - Un brillante pareggio con Novara

(P. d'F.) Gli schermidori del Circolo Marina Mercantile hanno colto una nuova bellissima affermazione nel campionato italiano di società per il Trofeo Nedo Nadi di Serie B. Infatti, essi si sono piazzati al sesto posto assoluto, migliorando la loro classifica degli anni scorsi, che li aveva visti ottavi nel '51 e settimi nel '52. [illegible]

e successivamente il Bari con lo stesso punteggio. [illegible] si l'enorme vantaggio loro proveniente dal successivo «forfait» dei baresi.

Qui finivano le ambizioni dei triestini, ma non certo le loro affermazioni: infatti, opposti al mattino successivo all'Olimpia di Milano, cedevano per 8 a 4, con un punteggio che non rispecchia però con esattezza l'andamento dell'incontro, che ha visto in grande difficoltà i milanesi, all'inizio in svantaggio per 3 a 1 e poi vincitori di ben tre incontri col punteggio di 5-4 e con stoccate molto dubbie. Negli altri incontri diretti, Novara e Padova avevano la meglio su Bologna e Vercelli. In tal modo si qualificavano per il girone dei primi tre il Novara, l'Olimpia e il Padova. Novara e Milano conquistavano le piazze migliori e la promozione, mentre nel girone di classifica dal quarto al sesto posto i triestini riuscivano ancora a pareggiare con i bolognesi e a cedere di strettissima misura con i vercellesi. La classifica finale della Serie B è stata quindi la seguente: 1) Novara; 2) Olimpia; 3) Padova; 4) Bologna; 5) Vercelli; 6) C.M.M. Trieste. Le squadre di Piacenza, Cremona, Napoli, Roma, Bari e Palermo disputeranno il girone dal 7.o al 12.o posto.

La squadra triestina è scesa in campo con Rinaldi e Santostefano nel fioretto, Artelli e Liebman nella sciabola, Corvino, de Favento e Buffulini nella spada e tutti si sono battuti con alto spirito di bandiera, per conservare alla scherma giuliana un posto degno, fra le più forti società di Italia.

Salto con gli sci

Sepp Bradl vince la gara di Arosa

Arosa (Svizzera), 11

L'austriaco Sepp Bradl, campione del mondo del 1939, ha vinto facilmente la prova di salto della seconda settimana internazionale sciistica di Arosa, totalizzando 227,0 punti.

Ecco i risultati: 1) Sepp Bradl (Austria) metri 66,5 e 67,5 - punti 227,0; 2) Otto Anstad (Norvegia) m. 65,5 e 66,5 - p. 224,5; 3) Care Thiynes (Norvegia) m. 64,5 e 65,5 - p. 223,0; 4) Falklanger (Norvegia) m. 64,5 e 65,0 - p. 222,0; 5) Pentti Heino (Finlandia) m. 65,0 e 65,5 - p. 219.

Il Rol ye transafricano

Una macchina italiana col massimo dei punti

Salisbury (Rhodesia), 11

Quindici concorrenti alla Coppa del Mediterraneo, il raid Algeri-Città del Capo, sono partiti da Bulawayo per Pietersburg, diretti a Città del Capo, che dovrebbero raggiungere in otto giorni. Finora solo cinque veicoli militari francesi e tre altri competitori hanno il massimo dei punti: sono cinque Delahayes, una Ford V 8 francese di Buchanan, la Fiat 1900 di Martignoni e una Willys Overland egiziana di Antonius. Le altre macchine in gara sono due Delahayes francesi, due Moretti italiane, una Mercedes belga, una Wolkswagen svizzera e una Simca Aronde francese.

La Rassegna dello Sci domenica alla quarta prova

Ancora una competizione collettiva sulle nevi è in programma per domenica prossima, nel proseguimento della «Rassegna dello Sci», giunta ormai alla quarta prova. A Forni di Sopra si raduneranno nelle varie gare stabilite i più forti concorrenti cittadini della categoria esordienti e valligiani della categoria juniores. Le classifiche delle giornate precedenti hanno messo quasi su uno stesso piano nelle rispettive ripartizioni stabilite, tanto i sodalizi cittadini che quelli valligiani, trovatisi in gruppo a lottare per il miglior piazzamento. Lotta aperta dunque in attesa di un più definitivo assestamento della classifica, che fino ad ora è tutt'altro che chiara.

Il presidente della Delegazione FISI di Trieste, Duilio Durissini, si è recato nei giorni scorsi nella località prescelta per le gare, ed ha constatato di persona l'ottima condizione di innevamento dei campi. Come è noto, il programma della manifestazione, che è organizzata dallo Sci Cai XXX Ottobre, comprende le seguenti prove: fondo maschile (km. 8); fondo femminile (km. 6) per atlete di III categoria; discesa obbligata maschile e femminile. Fino a ieri sera le adesioni pervenute agli organizzatori sommavano a una settantina di atleti.

Coppa d'Inghilterra, quarto turno: Chelsea batte West Bromwich 4-0. Coppa scozzese, secondo turno ricuperi: Kilmarnock-Hamilton Academicals 0-2, Celtic-Stirling Albion 3-0.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

L'ATTUALITÀ DEL CAMPIONATO DI IV SERIE

Dai pareggi di Gorizia e Pordenone alla prossima uscita della Mestrina

Il risveglio del San Donà a spese della Libertas - Per domenica una serie di gare equilibrate

(C. C.) La più grossa novità della diciottesima giornata è costituita senza dubbio dalla vittoria del San Donà il quale dopo quattordici sconfitte e tre pareggi ha finalmente vinto la sua prima partita. E il bello, o il brutto a seconda dei punti di vista, è che proprio a una società triestina è toccato far le spese del risveglio del San Donà, precisamente alla Libertas che, a conti fatti, sul sino a ieri generoso campo di San Donà, pur avendo perduto col minimo degli scarti, sembra non abbia attenuanti di sorta. La Mestrina invece ha consolidato il primato in classifica con una brillante ma contrastatissima vittoria sul Cerea che si è difeso molto più di quanto dica il quattro a uno subito dai veronesi sul campo di Mestre.

Gli ex capolista, Lanerossi e Pordenone (quest'ultimo ospitava) non sono riusciti ad andare oltre il pareggio. La solita storia di queste partite molto attese che dovrebbero risolvere diversi problemi e non decidono mai nulla. Molta prudenza da ambe le parti prima molto accanimento in seguito e quindi gioco inconcludente, giocatori con i nervi a fior di pelle, due reti annullate e un rigore sbagliato dal Lanerossi, incidenti fra giocatori uno dei quali espulso, infine il pareggio, che in effetti sembra abbia dato a ciascuno il suo. Il Belluno, pur col centrattacco messo fuori uso a quindici minuti dal «via», è riuscito ugualmente a restituire cinque dei sette palloni presi dal Saici nel viaggio di andata. Sul successo del Belluno nulla da eccepire benchè il punteggio esca dalle nostre previsioni. Il Portogruaro ha perso a Thiene. La morte del portiere Fiandri e il ferimento del centromediano Varo, accaduto nel noto incidente automobilistico, hanno costretto la squadra a presentarsi in campo in una formazione di ripiego con Blason fra i pali e Radio al posto di Varo. Malgrado che i sostituti abbiano fatto in pieno il loro dovere e la squadra nel complesso abbia giocato nè meglio nè peggio del solito il verdetto è stato di 3 a 1 in favore del Thiene. Noi non eravamo in campo perciò non possiamo dire, ma quando si legge che le reti del Thiene sono costituite da due rigori e da un autogol, la vittoria dei padroni di casa perde un bel po' del suo smalto.

La Pro Gorizia, ospitando il CRDA, ha ripetuto l'uno a uno del viaggio di andata di fronte ad una squadra come quella dei Cantieri, presentatasi in campo incompleta nei quadri e per giunta ridotta a dieci per l'espulsione del terzino Bolletti a sette minuti dall'inizio della ripresa. La Pro Gorizia, passata in vantaggio al quarto d'ora, per quantità e qualità di gioco ha surclassato la squadra monfalconese. Ma il Crda si è difeso bene, talchè si può dire che il pari e patta ha risolto nel più giusto dei modi il tanto atteso derby giuliano della IV Serie. In una partita abbastanza equilibrata, giocata a Trieste, fra Dolo e Ponziana ha vinto meritatamente quest'ultima e cioè la squadra che ha lottato con maggior decisione e volontà di vittoria affrontando il rischio con maggior disinvoltura. La squadra cittadina non ha più tempo da perdere e la sua molto problematica salvezza è strettamente legata ad una lunga e continua serie di risultati positivi.

Vediamo ora cosa ci presenta il programma di domenica prossima: Dolo-Pordenone, Libertas-Mestrina, Lanerossi-Legnago, Cerea-Thiene, Saici-Pro Gorizia, Portogruaro - Belluno. Riposa il San Donà.

Incominciamo dal Dolo-Pordenone. Due squadre che di solito giocano bene. Però le ultime esibizioni di queste due aspiranti al primato non hanno troppo persuaso. Motivo per cui si presume che le avversarie di domenica siano un po' stanche e in questo caso più che la vittoria cercheranno entrambe prima di tutto di non perdere. Poi si vedrà. Comunque il Pordenone dovrebbe fare di più. La Mestrina viene a Trieste a trovare quella Libertas che domenica si è fatta battere dall'ultima della fila ed ora, perchè anche alla Libertas incomincia a scottare il terreno sotto i piedi, dovrebbe addirittura battere la capolista. Impresa difficile ma non impossibile contro una squadra che nel viaggio di andata è stato costretta alla divisione dei punti.

Il Lanerossi, ospitando il Legnago, dovrà far molta attenzione a non farsi imporre il pareggio da questa specialista in questo genere di soluzioni. Il Cerea, sulla base della partita disputata domenica scorsa a Mestre, dovrebbe battere con relativa facilità il Thiene. Il Pro Gorizia va a Torviscosa a trovare il Saici, reduce da una bruciante sconfitta esterna. Brutto momento per far delle visite a padroni di casa in queste condizioni. Comunque, la Pro Gorizia ha dei buoni numeri per affrontare a parità di condizioni anche un avversario smanioso di rifarsi. Il Portogruaro riceve il Belluno. L'inviolabilità del campo Mecchia è in serio pericolo perchè il Belluno non fa complimenti e punta sempre al successo pieno, in casa e fuori. Il Portogruaro dispone di un ottimo attacco. Si tratta però di renderlo più redditizio di quello ospite, uso a segnare in quasi tutte le gare. Mettersi bene in testa che col Belluno è più facile vincere che pareggiare, cosa questa che l'ospite non è ancora riuscito a fare. Il CRDA attende il Ponziana. Nel viaggio di andata i triestini subirono una secca sconfitta per tre a zero. Attualmente il Ponziana non sembra in grado di restituir la botta ma di combattere a parità di condizioni sicuramente.

I marcatori della IV Serie

16 reti: *Zaramella (Pordenone)*; 11 reti: *Piatto (Lanerossi), Bigatello (Dolo), Vecchiet (Saici)*; 10 reti: *Patergnani e Ardit (Mestrina)*; 9 reti: *Sommavilla (Belluno), Perin (Portogruaro), Saro (Mestrina)*; 8 reti: *Gregorin (CRDA), Fabiane (Belluno)*; 7 reti: *Mazzuccato (Lanerossi), Marchioro (Thiene), Mariotti (Cerea)*; 6 reti: *Callegari (Mestrina), Creston (Legnago), Pin (Belluno), Bradamante (CRDA)*; 5 reti: *Sbardellini (Cerea), De Zotti e Favaron (Dolo), Ferro (Ponziana), Moretti (Pro Gorizia), Frisario (Libertas), Raise (Saici), Colautti (CRDA), Rossi (Lanerossi), Fantuz (San Donà)*.

Il Congresso della Fiap

TRENTA MILIONI per l'attività giovanile

Firenze, 11

Il consiglio nazionale della Federazione italiana di atletica pesante (FIAP) si è riunito oggi a Firenze sotto la presidenza del dott. Valente di Napoli, presidente della FIAP e con la partecipazione dei vicepresidenti Censchi, Tamarro e Baffico nonchè di tutti i consiglieri federali. Il consiglio ha approvato in linea di massima il bilancio preevntivo per l'anno 1953, esaminando successivamente quanto è stato predisposto in ordine alla effettuazione dei campionati del mondo di lotta greco-romana che avranno luogo a Napoli fra due mesi.

Il dott. Valente ha annunciato che la F.I.A.P. intende indire una «leva» di giovani per l'atletica pesante; a tale scopo sarà allestita una grande organizzazione con l'apertura di nuove palestre per una spesa di 30 milioni di lire (25 dei quali già trovati al di fuori del C.O.N.I.).

I tornei minori di calcio

Le partite di domenica

Orari e campi delle gare di domenica 15 corrente. Campionato di promozione regionale: Acegat-Ronchi, campo San Giovanni, ore 15; Aquila-Monfalcone, campo Ponziana, ore 15. Campionato federale ragazzi: Triestina-Itala, campo da fissare. Campionato di prima divisione: Fortitudo-Libertas B, campo 1.o maggio, ore 10.30; San Giovanni B-Ilva, campo San Giovanni, ore 10.30; Triestina C-Juventus, campo via Flavia, ore 9.45. Campionato di seconda divisione: Edera-Alpina, campo Ilva, ore 9.15, San Giacomo-Istria, campo Cantieri, ore 8; Libertas Muggia-Aurisina, campo Muggia, ore 10.30.

Valentini allo Stadio olimpico. Questa mattina il dott. Alberto Valentini, segretario generale della F.I.G.C., ha visitato lo stadio olimpico al Foro Italico.

Un proficuo allenamento della Nazionale militare

Due reti di Boniperti e una di Secchi Migliore questa delle prove precedenti

Roma, 11

L'efficienza della Nazionale militare di calcio che difenderà i colori italiani nei Campionati Europei ad Ankara nel prossimo mese è in progressivo miglioramento. Il secondo allenamento è stato migliore del primo, ed il terzo, quello odierno, contro la Romulea, ha soddisfatto più che i due precedenti. Ciò si deve collegare anche al fatto che solo oggi i dirigenti tecnici della squadra militare, hanno potuto utilizzare tutti gli elementi a loro disposizione. Unico assente oggi era Lulich, il quale però dovrebbe ricoprire il ruolo di riserva, mentre a Bacci si è dovuto rinunciare definitivamente essendo in corso la pratica per l'esonero del giocatore del Bologna dal servizio militare. Come ci diceva anche l'allenatore della formazione militare, la squadra è ormai abbastanza delineata in tutti i reparti. Qualche incertezza vi è ancora per la difesa dove potrebbe essere sfruttato qualche altro elemento.

In complesso la formazione del primo tempo, durato 35', è piaciuta maggiormente che non quella della ripresa; infatti, appunto nel primo tempo, si sono intraviste notevoli possibilità di gioco e di intesa. Specie la mediana dell'inizio ha saputo dare infatti, grazie alla buona forma di Viciani, ordine ed autorità a metà campo, il che nel secondo tempo non si è ripetuto. All'attacco, la inclusione ad interni di Boniperti e dell'attivissimo Gianmarinaro, ha conferito scioltezza e pericolosità al reparto, sulla cui capacità, quando sarà raggiunto un maggiore affiatamento, non dovrebbero sussistere molte preoccupazioni. Di ordinaria amministrazione la prova di Ghersetich, infortunatosi al ginocchio a 10 minuti dalla fine del secondo tempo, durato 25'; svogliato Savioni, in ombra Secchi. Tra i migliori Viviani e Gianmarinaro.

Apriva la marcatura subito all'inizio, Boniperti, sfruttando un passaggio di Ghersetich; la Romulea replicava al 7' con Rega. Il gioco si manteneva equilibrato nel primo tempo; i militari però dimostravano una tecnica migliore e davano vita ad alcune azioni pregevoli specie ad opera del trio centrale dell'attacco bene coadiuvato dai mediani laterali. Nella ripresa i militari si portavano in vantaggio al 7' con Secchi che operava un tiro centrale; Panizzolo non tratteneva il non facile pallone che finiva in rete. Chiudeva la marcatura Boniperti all'11' con un bel tiro di destro da una decina di metri.

La rappresentativa militare ha assunto la seguente formazione: Angelini; Comaschi (Corbani), Gatti; Viviani (Marra), Vultaggio (Comaschi), Chiumento (Spurio); Secchi, Boniperti, Ghersetich, Gianmarinaro, Savioni.

Tanto la Triestina che la Juve accuseranno qualche imbarazzo?

Ieri i rossoalabardati hanno sostenuto un allenamento a base di esercizi ginnici e «footing» ma i quadri non erano al completo perchè il male di stagione non ha risparmiato i calciatori. Erano assenti Curti e Giannini, inoltre Invernizzi, che lamenta una contusione alla caviglia, è stato tenuto a riposo. Soerensen ha ripreso il lavoro a dosi piuttosto caute. Sarà con viva curiosità che oggi verrà misurata la sua efficienza. Come è noto, la mezz'ala danese aveva un arto in gesso fino a pochi giorni or sono. Alle accennate difficoltà di comporre la formazione per domenica si aggiunge la squalifica di De Vito.

A quanto s'apprende, anche la Juventus accusa qualche imbarazzo a causa dell'indisponibilità di Karl Hansen e di Muccinelli per strappo, alla squalifica di Bertuccelli e alle dubbie condizioni di Ferrario. S'ignora se vi sia qualche giocatore colpito dall'influenza.

Trofeo studentesco della neve. Il Movimento amicizie giovanili dell'O.F.P. indice per il 22 febbraio nel campo-scuola di Casadorno (sopra Rigolato) una gara sciatoria di discesa obbligata di m. 1000 (100 m. di dislivello) con 12 porte, a cui possono partecipare tutti gli studenti medi triestini che non abbiano raggiunto il 20.mo anno di età. I premi riservati ai primi tre classificati sono costituiti rispettivamente da un paio di sci Lamborghini, un paio di attacchi «Kandahar» e un paio di bastoncini. Le iscrizioni si accettano alla segreteria dell'O.F.P. in via Duca d'Aosta 10 (tel. 5805) fino alle ore 19 del 18 febbraio.

Magli e la Lucchese

Firenze, 11

L'ex allenatore della Fiorentina Renzo Magli ha dichiarato di non avere ricevuto fino a oggi alcuna offerta da parte dell'Unione Sportiva Lucchese per assumere la direzione tecnica di quella squadra, che dopo la sospensione dell'allenatore Marini è stata provvisoriamente affidata alle cure del giocatore Scarpato. Da Lucca ancora nessuna notizia circa le intenzioni dei dirigenti locali in ordine alla soluzione della crisi tecnica in cui si trova la squadra che dopo la sconfitta interna con il Verona è all'ultimo posto della classifica di Serie B.